

asi

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE
Anno XXV, n. 3 - Marzo 2024

primateo

CHIAMATEMI PLOGGING





- 3 Editoriale
Claudio Barbaro
- 4 ASI, una casa per 600 discipline
Fabio Argentini
- 10 Bell'Italia salvata nell'arca di Bottai
Italo Cucci
- 14 Simona Quadarella: bracciate d'oro
Federico Pasquali
- 18 Switzer la maratoneta che cambiò il mondo
Gianluca Montebelli
- 22 Di corsa, pensando all'ambiente
Roberto Cavallo
- 26 Quando lo sport fa sentire la propria voce
Donatella Italia
- 29 Pagine di sport
Fabio Argentini
- 30 Tradizioni e attualità da celebrare
per un Ente che guarda al futuro
Fabio Argentini
- 35 Pesaro e Roma Rugby:
storia e passione nel mondo ASI
Paola Proietti
- 40 In moto è più bello
Massimiliano Morelli
- 42 Giulia Montagnin, il capitano che Osa!
Guru
- 44 Tuttonotizie
- 44 ASI organizza
- 51 ASI attività
- 54 Controcopertina
Umberto Silvestri



primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE

Anno XXV, n.3
Marzo 2024

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

condirettore
Sandro Giorgi

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinatore editoriale
Fabio Argentini

hanno collaborato
Roberto Cavallo, Guru, Donatella Italia,
Massimiliano Morelli, Federico Pasquali,
Paola Proietti, Umberto Silvestri

marketing
Achille Sette

direzione e amministrazione
Via Piave, 8 - 00187 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

redazione
primato@asinazionale.it

progetto grafico
Promedia Audiovisivi s.r.l.

impaginazione
Francesca Pagnani

stampa
Stamperia Lampo - Roma

Chiuso in redazione: 2 Marzo 2024

La Redazione di Primato rende noto che, per garantire la pluralità delle idee ed il libero confronto, nel mensile compaiono e compariranno articoli di 'opinione' nei quali possono riscontrarsi contributi e posizioni non in linea con quelli del giornale. Gli autori dei pezzi si assumono in toto la responsabilità di quanto scritto.



Editoriale



Dopo trent'anni pronti per nuove sfide



Claudio Barbaro

È questo un momento estremamente delicato per il nostro mondo che doveva e poteva essere di svolta ed è invece in fase di stallo. L'Italia è il quarto peggior Paese per l'insufficiente livello di attività fisica tra gli adulti nei Paesi OCSE, con un tasso di sedentarietà del 44,8% che sale al 94% tra i bambini. Le palestre scolastiche sono presenti solo nel 40,8% degli istituti, di cui una buona parte poco efficienti, con un divario spaventoso tra le scuole del Nord e del Sud.

C'è poi il tema legato alla recente riforma del Lavoro sportivo che, pur nella giustezza dei principi ispiratori, si sta traducendo pericolosamente in un incremento della burocrazia e in costi insostenibili per le associazioni già fiaccate dalla pandemia e dalla stasi correlata alla guerra in Ucraina e nel Medio Oriente.

Ed anche il cammino, iniziato nel 2019 con la Legge di Bilancio, sulla riforma del sistema sportivo italiano, non è per nulla concluso, con Sport e Salute che sta ancora cercando la sua vera identità, quella per la quale era nata: cioè dare alle politiche sportive un respiro strategico, promuovendo così una vera e propria rivoluzione culturale, allora sbandierata ma ancora lontana dall'essere realizzata. Di contro, si aprono, come spieghiamo nelle pagine interne, importanti opportunità per il mondo degli Enti di Promozione Sportiva che oggi sono chiamati a far sentire la propria voce, stanchi di mancate convocazioni sui tavoli che contano.

C'è ancora tanto da fare

C'è ancora tanto da fare, insomma. Questa constatazione rappresenta uno dei due pilastri fondamentali che mi hanno indotto a superare ogni esitazione e a dichiarare, nel corso dell'ultima riunione del Consiglio Nazionale, la disponibilità a presentarmi nuovamente come candidato alla presidenza di ASI, rimettendomi in tal senso alle valutazioni della classe dirigente dell'Ente.

Il secondo motivo è di natura profondamente affettiva. Risale al 1994 quel momento cruciale in cui, insieme a un gruppo di dirigenti provenienti dal Centro Nazionale Sportivo Fiamma, abbiamo fondato ASI. Le immagini di quel giorno e i volti di ciascuno di loro sono ancor oggi nitidamente impressi nella mia memoria. La storia e l'eredità del Fiamma continuano da quel giorno a vivere attraverso le attività e l'impegno di quei dirigenti, mantenendo vivi i valori e l'entusiasmo che hanno contraddistinto l'organizzazione sin dai suoi albori.

Alcuni di quei pionieri ci hanno lasciato, ma il loro ricordo rimane indelebile, testimonianza di un legame indissolubile forgiato nel corso degli anni e grazie alle molteplici sfide affrontate: sono ricordati con la continuità che loro si deve. Altri, invece, erano presenti nell'ultima assemblea del Consiglio Nazionale, pronti ad abbracciare altre sfide e a tracciare nuovi percorsi.

Agli esordi, con una manciata di associazioni, abbiamo condiviso momenti di euforia e vittorie memorabili, ma anche bat-

taglie e delusioni che ci hanno insegnato il valore insostituibile della perseveranza. Ogni successo, a partire dal riconoscimento da parte del CONI, ha rappresentato per noi un traguardo significativo, raggiunto grazie all'impegno collettivo, mentre ogni sconfitta ci ha fornito le lezioni necessarie per crescere e migliorare.

Tre decenni di una storia straordinaria

Non nascondo che il percorso interiore per l'annuncio di ricandidatura non è stato facile: è passato per una profonda riflessione di carattere personale e legato anche agli incarichi di Governo, compatibili formalmente ma complicati nell'operatività. Tuttavia, sono consapevole che ci siano ancora molte sfide da affrontare e traguardi da raggiungere. È un'organizzazione, la nostra, che continua a evolvere, adattandosi ai cambiamenti e alle sfide del tempo, ma che rimane fedele ai suoi valori ben definiti e alla sua missione di promuovere lo sport come strumento di inclusione sociale, benessere individuale e coesione comunitaria.

I numeri riferiscono la proiezione a un milione e seicentomila tesserati alla chiusura dell'anno solare. Descrivono una crescita straordinaria. Raccontano del lavoro di quella manciata di dirigenti audaci venuti a Latina da ogni parte d'Italia per dare vita ad un progetto ambizioso. E degli altri che sono venuti negli anni a seguire.

Siamo ancora insieme, dopo trent'anni e tanti di più. Pronti ancora a sfidare il futuro.

A difesa dello Sport, sotto qualsiasi forma come detta la nostra Costituzione. ASI è consapevole che questa è la sua vocazione.

ASI, UNA CASA PER SEICENTO DISCIPLINE. ANCHE QUELLE CHE NON VANNO ALLE OLIMPIADI



 Fabio Argentini

Il Lancio del formaggio e quello della Ruzzola, Lippa, Morra, Birilli, Soft tennis... pure le Freccette. Insieme a Calcio, Pallavolo, Basket. Sono quattrocento in tutto: sono considerate discipline a tutti gli effetti e riconosciute ufficialmente dal registro CONI; a pieno titolo dentro il recinto voluto dal Comitato olimpico nel 2017 che ne ha convalidato la legittimità sportiva.

E tutte le altre? L'elenco delle discipline non ricomprese nell'elenco, sono altre 300 circa solo in casa ASI: alcune attendono un riconoscimento ufficiale

Sono tantissime le discipline fuori dal Registro CONI, private di un sostegno istituzionale e organizzativo significativo. Eppure, ognuna di queste contribuisce alla promozione dello sport così importante per la crescita del benessere nel nostro Paese. Sono gli Enti di Promozione Sportiva a rappresentare un avamposto fondamentale per tutti questi figli di un Dio minore



Il Brazilian Jiu Jitsu

altre sembrano destinate a una prolungata zona d'ombra.

Tra le grandi escluse, vi sono specialità di grande fascino e popolarità. Ad esempio, lo Yoga, con le sue radici storiche e tradizionali, il Parkour, diventato quasi un fenomeno culturale giovanile che si concentra sul superamento fluido e agile di ostacoli urbani e gli eSports, poi, rappresentano competizioni di videogiochi che attraggono milioni di giocatori e spettatori a livello globale: ASI fu il precursore in Italia.

E poi l'Escursionismo, disciplina antica nel nostro Paese, il CrossFit, il Pilates, lo Spinning, la Falconeria, gli sbandieratori, il Footgolf, il Kitesurf. E ancora l'Orienteering, uno sport sia individuale che di squadra che implica la navigazione in ambienti naturali utilizzando una mappa e una bussola. Nonostante l'Orienteering abbia una solida base di appassionati in Italia e sia una disciplina internazionale, al momento non gode di un riconoscimento ufficiale.

E con queste, decine e decine di specialità, che affondano le proprie radici nella tradizione - come la Voga veneta o il Bastone siciliano e Scherma col coltello - o che sono frutto di straordinari quanto virtuosi esercizi di fantasia. Indipendentemente dall'angolazione da cui la si consideri, è fondamentale apprezzare il valore e l'importanza di ogni forma di espressione sportiva. Con il tempo e l'evoluzione delle tendenze, è possibile che alcune di queste discipline guadagnino il riconoscimento e la visibilità che meritano. Nel frattempo, gli appassionati continueranno a praticare e a promuovere queste attività, contribuendo alla ricchezza e alla diversità dello scenario sportivo italiano.





La Voga alla veneta

■ **I figliastri dimenticati: discipline emergenti e non convenzionali**

La promozione e il sostegno delle discipline sportive sono fondamentali per il

benessere fisico e mentale della popolazione, oltre che per la costruzione di una società più inclusiva e coesa. Tuttavia, quando si parla di promozione sportiva, emerge un quadro in cui alcu-

ne discipline sono trattate come figlie predilette. Altre no.

Le discipline sportive tradizionali e olimpiche godono di un sostegno istituzionale e mediatico significativo. Sono sport con una lunga storia, una vasta base di appassionati e un'organizzazione consolidata. Il CONI e altre federazioni sportive investono risorse considerevoli per promuovere questi sport, organizzare eventi e formare atleti di alto livello. Tuttavia, questo privilegio accordato ai "figli prediletti" può creare un divario significativo con le discipline meno mainstream.

■ **Gli EPS, casa naturale per le discipline escluse. L'incontro con il Ministro Abodi per scrivere il futuro**

Eppure, queste discipline, che spesso si trovano a lottare per ottenere il riconoscimento, il sostegno e le risorse necessarie per crescere e prosperare, hanno grande potenziale e un seguito appassionato.

Una promozione sportiva equa e inclusiva? Una necessità imperativa che trova ad oggi risposta negli Enti di Pro-

mozione Sportiva.

Ogni disciplina, indipendentemente dalla sua tradizione, dalla sua popolarità o dalla sua convenzionalità, merita rispetto, sostegno e opportunità di crescita. È imperativo che le istituzioni, i media e la società nel suo insieme riconoscano e valorizzino la diversità e la ricchezza dello scenario sportivo italiano, garantendo un trattamento equo e inclusivo a tutte le discipline.

In un contesto in cui gli sport tradizionali e olimpici detengono la maggior parte dell'attenzione, gli Enti assumono un ruolo di primaria importanza nel sostegno delle discipline non convenzionali ed emergenti. Spesso più agili, innovativi e aperti al cambiamento rispetto alle federazioni sportive tradizionali, gli Enti svolgono un ruolo cruciale nel promuovere, sviluppare e sostenere discipline che altrimenti potrebbero essere trascurate.

All'inizio di questo decennio, i tesserati dell'intero movimento



La Falconeria

sportivo sotto l'egida del CONI erano 13.113.000, mentre quelli degli Enti di Promozione Sportiva erano 7.637.000, superando la metà del totale. È importante sottolineare che gli Enti di Promozione Sportiva rappresentano un

Il Crossfit



L'Orienteering



pilastro fondamentale per l'accesso al mondo dello sport organizzato, fungendo da punto di riferimento per circa 8

milioni di cittadini italiani e per quasi 80.000 associazioni e società sportive dilettantistiche. Inclusi anche quelle

che praticano discipline considerate 'non convenzionali'.

In un recente incontro con il Ministro Abodi sono state gettate le basi per la definizione del ruolo di certificatore degli Enti per il riconoscimento ai fini sportivi delle discipline fuori dal noto e stringente Registro.

■ ASI, una casa sicura

Il nostro Ente rappresenta un presidio sicuro anche per le discipline non convenzionali. Sono circa 600 le discipline praticate sotto l'egida di ASI, dalle sue associazioni, quattordicimila su tutto il territorio nazionale, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, nelle città e nei piccoli paesi dove le tradizioni secolari sovente si trasformano in movimento e cultura. A difesa dello Sport, sotto qualsiasi forma come detta la nostra Costituzione. ASI è consapevole che questa è la sua vocazione. ■



asi ASSOCIAZIONI
SPORTIVE SOCIALI
ITALIANE

Aprile 1994
Aprile 2024

TRENTESIMO ANNO...

Una storia da raccontare

30 **asi**
ASSOCIAZIONI
SPORTIVE SOCIALI
ITALIANE

Insieme verso il futuro



BELL'ITALIA SALVATA NELL'ARCA DI BOTTAI

**Il ministro della cultura -
fondatore di Primato - negli anni Quaranta
sottrasse ai tedeschi predatori migliaia
di quadri di autori leggendari facendoli
nascondere nella Rocca Ubaldina
di Sassocorvaro
(dov'è nato l'autore di questo racconto)**

 **Italo Cucci**

Le vie del mestiere sono infinite. Soprattutto per chi - rifiutando l'asservimento alle culture altrui prima di avere approfondito la propria - si dedica all'Italiano, la lingua più bella del mondo, la lingua di Padre Dante che in questo benedetto Paese si sugge come il latte materno. O forse sto parlando di un mondo che non c'è più, visto che in certe Università d'Italia si usa da tempo l'Inglese per apprendere e comunicare spesso la propria ignoranza? Ho fatto il giornalista per valorizzare il bello del nostro Paese - anche gli errori, tanti - sempre suggerendo rimedi, non inesorabili condanne. E quando un genio riconosciuto (si chiamava Giovanni Spadolini, mio primo direttore al Resto del Carlino nei primi Sessanta) pensò di umiliarmi spedendomi al confratello del piano di sopra nella palazzina littoria di via Gramsci, il quotidiano sporti-

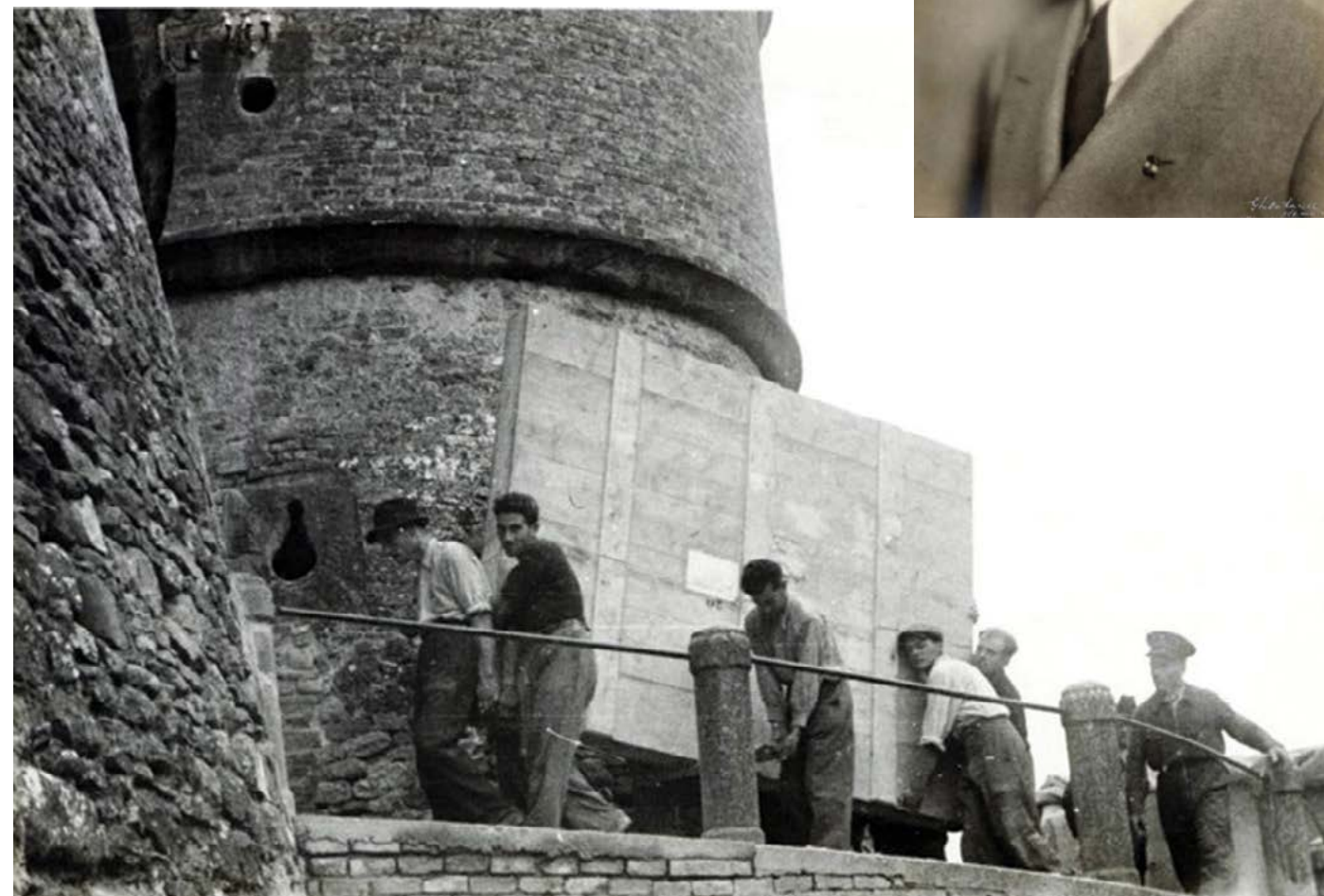
vo Stadio, fui ancora di più Italiano, arrivando nel tempo a cogliere il premio più bello: l'Italia Campione del Mondo del 1982, voluta fortissimamente come testimonia la mia personale battaglia in favore dell'Azzurra e del suo tecnico, il Vecio Enzo Bearzot, che aveva colto la prima opposizione citando gli studi di Ovidio a una massa di cronisti ignoranti. E non a caso con lui era schierato - ma eravamo in cinque! - anche Giovanni Arpino, il mio Nobel personale (cfr Gianni Brera). Non a caso leggo un pensiero di Cinzia, figlia del Vecio, testimone addolorata di quei moti antitaliani: *"Vergognosi furono anche gli attacchi reiterati nei suoi confronti e uno dei massimi difensori della prima ora fu Indro Montanelli, che in calce al frontespizio del libro 'Gli incontri' regalato a mio padre scrisse la dedica: 'Al grande Bearzot il piccolo Montanelli'. Uno scambio tra maestri, cresciuti con nel culto della coerenza e della grande attenzione verso l'animo*

umano. Il Mondiale più umano, specie per noi che l'abbiamo vissuto, rimarrà per sempre quello dell'82". (Oddio, ho seguito e raccontato anche il Mondiale 2006, a sua volta conquistato alla faccia degli scribi antitaliani: ma lo vincemmo perché il solito francese diede una testata al solito italiano che aveva la solita idea italica di sua sorella).

LONGANESI - Visto il titolo sovrapposto a queste note vi chiedo che c'entri questo preambolo. Me l'ha suggerito una notizia che m'è arrivata mentre cominciavo a scrivere - il 23 marzo 2024 - il mio racconto di impunito nazionalista: la morte del pianista Maurizio Pollini, gloria della Musica e dell'Italia. Era il 1960, lavoravo ventenne per il settimanale romano Lo Specchio e mi chiamò il caporedattore Pierfrancesco Pingitore (lo conoscete, vero? Quello del Bagaglino...) per dirmi di andare a

Spoletto dove si sarebbe esibito un giovane pianista italiano, Maurizio Pollini, fresco vincitore a Varsavia del Premio Chopin, il più importante di quel mondo, salutato con parole alate dal giurato Arthur Rubinstein: *"Questo giovane italiano suona tecnicamente già meglio di tutti noi!"*. E lui, Rubinstein, era il più grande. Andai a Spoletto, vidi il ragazzo prodigio da lontano, non potei parlargli, più tardi raccolsi l'amarcord nel mio archivio degli Arcitaliani, trovandone poi traccia nel Dizionario degli Italiani Illustri e Meschini curato da Gianna Preda per Leo Longanesi. Leo, il direttore del giornale più bello di tutti i tempi - l'Italiano, appunto - finisce inevitabilmente per incontrarsi con Primato di Bottai: si contendono le grandi firme del tempo e quelle dei giovani che alla scuola "fascista" di Longanesi e Bottai sarebbero diventate le grandi firme del dopoguerra. Mentre il musso-

liniano ministro della cultura si rifugiava nella Legione Straniera dei francesi per combattere i nazisti (meglio tardi che mai) Longanesi editava nel 1950 il settimanale degli scrittori e dei pensieri italici, il Borghese, sulle cui pagine si riversavano le voci dell'Italia più colta (e contraddittoria) passata fin dagli anni Trenta sui periodici longanesiani Omnibus e l'Italiano, in buona parte anche sul bottaiano Primato: Indro

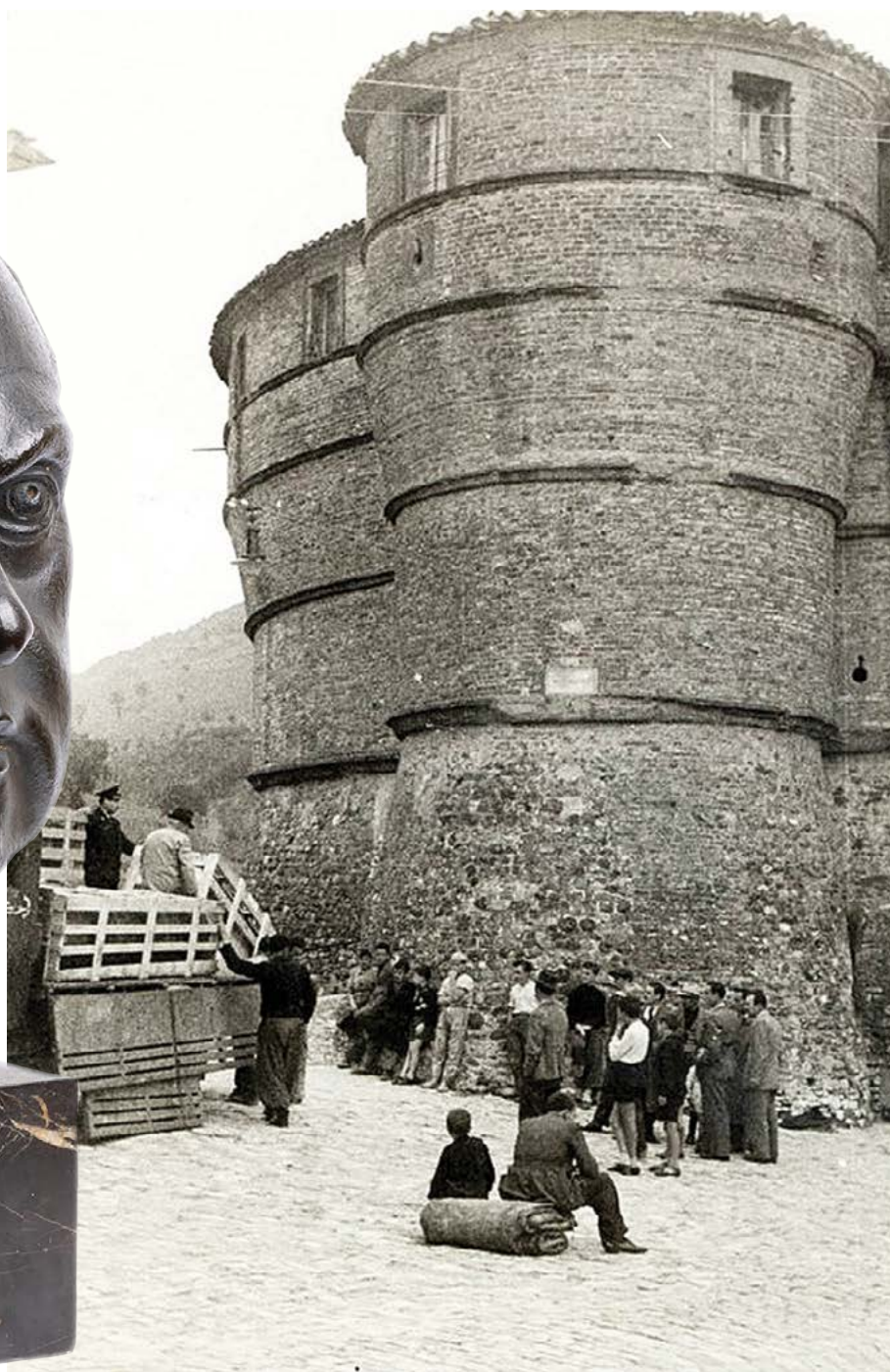


Montanelli, Alberto Moravia, Vitaliano Brancati, Ennio Flaiano, Mario Soldati, Mario Pannunzio, Arrigo Benedetti, Alberto Savinio, Colette Rosselli, Irene Brin, Goffredo Parise, Dino Buzzati, Mario Tobino, Mario Mussioli, Alberto Giovannini e Piero Buscaroli, i tre ultimi impegnati a Bologna - la città dei miei primi passi - tanto cara a Leo che così la descrisse: "A Roma, a Milano, a Napoli, ho trascorso anni, ma a Bo-

logna ho lasciato il cuore. Posso dire di conoscerne ogni porta, ogni finestra, ogni vicolo. A Bologna tutto è lecito, tutto è consentito, a condizione che ci si muova sul piano dell'intelligenza...".

SASSOCORVARO - Scusate, non mi sono perso. È Bottai il mio riferimento più vicino all'ideale dell'Italiano: col-

to, libero, contraddittorio, coraggioso. Ed ecco che in un prezioso (per me) articolo di Aldo Cazzullo sul Corriere della Sera leggo che in un libro si parla di mio padre. Il libro - "Mussolini io ti fermo-Storia leggendaria di Giuseppe Bottai, scelse la patria, combatté i nazisti" - è firmato da Angelo Polimeno Bottai, collega del Tg1 Rai, nipote



Bottai segue una gara della Lazio Nuoto allo Stadio Nazionale. Con lui, la sig.ra Canestri (moglie dell'allenatore della Lazio Calcio), il Cav. Giovanni Penza, il presidente della Lazio Calcio Remo Zenobi

di Giuseppe, e riporta alla luce un tesoro della mia famiglia nascosto per oltre mezzo secolo: l'Arca dell'Arca di Sassocorvaro. Una storia ancora sconosciuta. Il 22 maggio 1939 Italia e Germania si alleano firmando il Patto d'Acciaio, collaborazione militare per una reciproca difesa. Per molti è anche un atto di amicizia. Non per Bottai, italiano sveglio. Giuseppe - ministro della Cultura - va da Mussolini: "Duce, va bene l'alleanza ma non mi fido dei tedeschi che vanno rubando opere d'arte in tutta Europa, temo che potrebbero farlo anche da noi. Goehring è un famoso... collezionista. Ho un progetto per salvarle... in Romagna". Il romagnolo

Mussolini accetta. Viene convocato Giulio Carlo Argan, capo di gabinetto del ministero, che incarica dell'operazione il sovrintendente Pasquale Roton-di. Romagna? Meglio: Montefeltro, fra i castelli di Romagna, Marche, Umbria e Toscana. La soluzione viene trovata nelle Marche, nel Castello Ubalduino di Sassocorvaro. Il paese dove sono nato il 31 maggio del 1939 perché lì era segretario comunale mio padre...

IL LIBRO - Pagina 101: "Rotondi si preoccupa in primo luogo di assolvere a tutti i passaggi politici-burocratici e prende contatto con le autorità di Sassocorvaro. Per ottenere i permessi si reca dal podestà Giovannetti. E per avviare il lavoro si rivolge al segretario comunale Ignazio Cucci, padre di quello che diventerà il popolare giornalista sportivo Italo Cucci...". Troppa grazia per me, grande opera aver salva-

to migliaia di quadri d'autore nell'Arca dell'Arte il cui simbolo è la Tempesta di Giorgione. Il libro viene presentato a Roma dall'Autore con Giordano Bruno Guerri, Pia Luisa Bianco e l'ambasciatore Vattani. Quasi due ore a raccontare Bottai, dieci minuti per me che - pur popolare, com'è scritto - da quelle poche righe ha ricevuto il dono della vita, il riconoscimento sempre negato a mio padre perché era un funzionario dello Stato fascista e per questo epurato nel 1945. Mentre Giulio Carlo Argan, braccio destro del ministro fascista Giuseppe Bottai, dopo la guerra diventò sindaco comunista di Roma.

PROSIT - Oddio, anche questo è l'Italiano, nato in un Paese di poeti, artisti, eroi, santi, pensatori, scienziati, navigatori, trasmigratori. E furbacchioni. Signore, perdona loro. A che se sanno quel che fanno. ■

SIMONA QUADARELLA: BRACCIAE D'ORO

La campionessa di tutto, festeggia il decennale dai primi grandi successi internazionali partiti nelle categorie giovanili. Atleta del Circolo Canottieri Aniene a Roma, a dicembre dello scorso anno ha ottenuto un riconoscimento durante la cerimonia del Premio ASI Sport&Cultura,



CONI



I protagonisti del Premio Sport&Cultura - Terza puntata



Federico Pasquali

Simona Quadarella, 25 anni, romana, è la nuova fuoriclasse delle lunghe distanze dello stile libero, dove l'Italia ha una ricca tradizione con Novella Calligaris nei primi anni '70 e Alessia Filippi nel primo decennio del 2000. Quest'anno, la campionessa di tutto, festeggia il decennale dai primi grandi successi internazionali. Parliamo della categoria giovanile, ovviamente, nella quale nel 2014 la nuotatrice azzurra vinse gli ori negli 800 e 1500 stile libero ai Campionati Europei di Dordrecht, e l'oro negli 800 ai Giochi olimpici estivi di Nanchino. Da lì in poi, un'escalation quasi inarrestabile, con la conquista di un titolo internazionale assoluto in ogni sorta di competizione, eccezion fatta per i Giochi olimpici e i Mondiali in vasca corta, dove sono arrivate sì medaglie, ma non l'oro. Almeno per ora. Atleta del Circolo Canottieri Aniene,

a dicembre dello scorso anno ha ottenuto un riconoscimento durante la cerimonia del Premio Asi Sport&Cultura, consegnatole dal Presidente Claudio Barbaro e da Novella Calligaris che, l'ha definita la sua erede.

Simona, nel 2014 hai vinto il primo oro olimpico del nuoto azzurro femminile ai Giochi olimpici giovanili. Dieci anni dopo sarai a Parigi per...?

"Sarò a Parigi per la mia seconda Olimpiade e anche se non mi piace anticipare ciò che voglio quando ci sono appuntamenti così importanti, ovviamente cerco un'altra medaglia come accadde a Tokyo. Non so il colore, ma qualsiasi sarà mi andrà bene, anche perché non è stato facile a Tokyo e non lo sarà di certo a Parigi, ma l'obiettivo da centrare è questo".

Nel 2021, a Tokyo, l'esordio olimpico: un bronzo negli 800 e un quinto posto nei 1.500. Cosa ti è rimasto di quelle due

gare?

"Mi è rimasta sicuramente la delusione dei 1500, perché io la medaglia la cercavo su quella distanza ed era la gara più alla portata per andare a medaglia. Purtroppo, sono stata male prima della partenza, a causa di un virus che mi ha debilitato e non potevo fare di più. Ovviamente però mi porterò sempre dietro il bronzo negli 800, perché la medaglia olimpica qualsiasi atleta vuole vincere durante la carriera".

Hai iniziato a nuotare in una piscina comunale di Roma, a Ottavia: che ricordi hai dei primi allenamenti da agonista?

"Ho tanti bei ricordi di quando nuotavo in quella piccola piscina, con un gruppo di bambini con i quali ho condiviso la vasca sino agli undici anni. Ma soprattutto ho bei ricordi del mio primo allenatore, Marco, che mi ha insegnato a nuotare e mi ha fatto capire che il nuoto sarebbe stato il mio sport. Grazie a lui ho prose-



LE MEDAGLIA INTERNAZIONALI
VINTE DA QUADARELLA

Competizione	Ori	Argenti	Bronzi
Giochi olimpici	0	0	1
Mondiali	3	2	2
Mondiali in vasca corta	0	1	1
Europei	8	1	1
Europei in vasca corta	3	4	1
Giochi del Mediterraneo	2	0	0
Universiadi	2	0	0
Giochi olimpici giovanili	1	0	0
Mondiali giovanili	1	1	0
Europei giovanili	2	0	0

guito e intrapreso la carriera agonistica e credo che ogni bambino che si avvicina al nuoto abbia bisogno di un allenatore come lui, una persona che ti insegna tanto non solo a livello tecnico, ma anche umano. Lui mi ha fatto capire cos'è il sacrificio, parte fondamentale per diventare un vero atleta ”.

Cosa rappresenta per te la linea blu in fondo alla vasca?
“La direzione che devi avere nel nuoto ma anche nella vita. Ti indica la retta via”.

Cosa passa per la tua mente l'istante prima di tuffarti dal blocchetto di partenza?
“Mi viene da pensare a tutto il lavoro che ho fatto così mi tranquillizzo. Spesso noi atleti siamo agitati perché presi dall'ansia, ma non dovremmo esserlo perché abbiamo lavorato per quello e se lo abbiamo fatto bene non c'è nulla di cui preoccuparsi”.



L'abbraccio tra Simona Quadarella e Novella Calligaris, nel corso del premio ASI Sport&Cultura

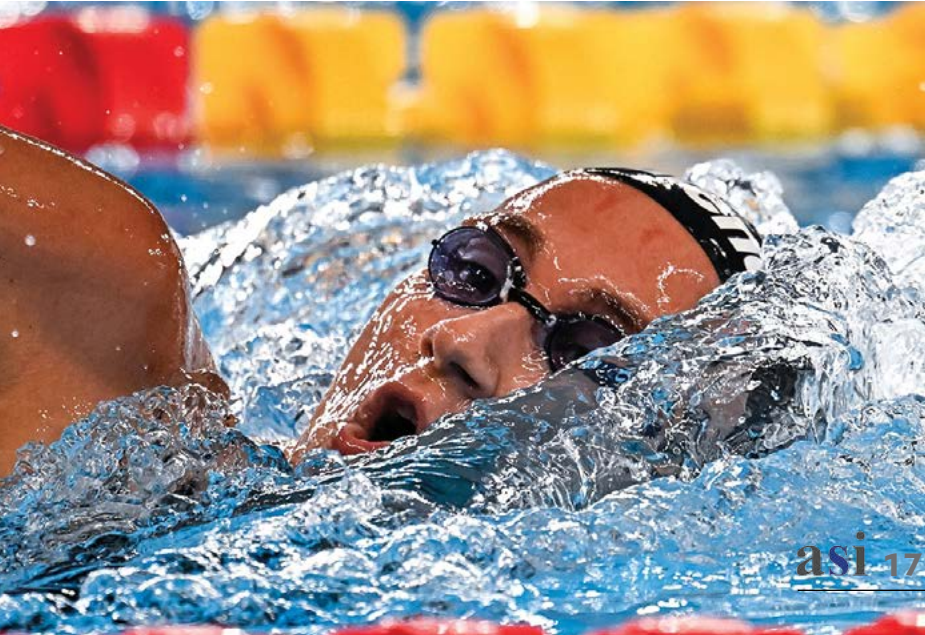
A dicembre hai ricevuto un riconoscimento durante la cerimonia del Premio Asi Sport&Cultura. Te lo consegnò Novella Calligaris, che ti ha definita la sua erede. Cosa rappresenta Novella per il nuoto femminile italiano?

“Novella è un po' un modello per me, anche se ha nuotato tanti anni prima di me e gareggiava in un nuoto diverso da quello di oggi. Ricevere un riconoscimento da lei è sempre un piacere ed essere definita da lei quale erede è motivo di grande, grande orgoglio”.

Secondo te, cosa si devono aspettare gli italiani dall'Italnuoto a Parigi?
“Siamo una bella nazionale, siamo cresciuti tanto negli ultimi anni e siamo molto competitivi e questa è una cosa davvero stimolante per ciascuno di noi”.

Se non avessi scelto il nuoto, quale altro sport avresti praticato?
“Da piccola c'è stato un momento in cui volevo fare ginnastica artistica e ho anche provato, ma dopo una lezione ho capito che non mi piaceva così

tanto. Sicuramente mi sarebbe piaciuto sciare, ma per me che vivo a Roma sarebbe stato davvero complicato diventare un'atleta di spicco, quindi, mi sono accontentata di fare le settimane bianche”. ■



DI CORSA, PENSANDO ALL'AMBIENTE

Questa nuova tendenza eco-friendly chiamata Plogging consiste nel raccogliere i rifiuti che si trovano sul cammino mentre si è impegnati in una corsa: come la “Keep Clean And Run”, la prima in Italia di questo tipo



tagna e strade, prevalentemente bianche, su distanze attorno ai 350 chilometri!

Il secondo anno da ricordare è il 2017, con la nascita del neologismo “plogging”, termine coniato in Svezia da Erik Alhstrom dalla crasi tra il verbo svedese *plocka upp*, che significa raccogliere, e jogging; il termine si è talmente diffuso in 5 anni da essere ormai entrato addirittura nei vocabolari nazionali.

La terza data è la nascita del Campionato Mondiale di Plogging, siamo nel mese di settembre del 2021, di nuovo in Italia, in Valle Pellice, in Piemonte, quando 55 atleti da 3 Paesi (Italia, Svezia e Spagna) si sfidarono raccogliendo in 8 ore 795 chilogrammi di rifiuti abbandonati!

fusione in Italia e nel mondo.

La prima data è il 2015, quando andò in scena la prima edizione di Keep Clean And Run – Pulisci e Corri. Manifestazione di lancio della campagna europea Let's Clean Up Europe. Era il mese di maggio si partì da Aosta per arrivare a Ventimiglia: 400 chilometri con 20mila metri di dislivello positivo, in 8 giorni.

È stato definito il plogging più lungo del Mondo, dal momento che in 7 giorni la corsa si è sempre sviluppata su sentieri di mon-

■ I numeri del plogging

Il numero di praticanti è in continua crescita. Anche se non esiste una federazione del plogging, né censimenti ufficiali, i social, che sono lo strumento di comunicazione maggiormente utilizzato dai gruppi di plogger, restituiscono alcune stime.

Facendo scorrere i gruppi, le pagine e i pro-



Roberto Cavallo

Quando sia nata la corsa raccogliendo i rifiuti è difficile da stabilire; è possibile però individuare 3 date precise che hanno dato impulso alla sua dif-



filii Facebook e Instagram si possono censire gruppi di plogging in oltre 50 Paesi del mondo. Ad una prima analisi, limitata a Facebook, si trovano 26 gruppi negli Stati Uniti d’America, 23 gruppi in Italia, 12 gruppi generici, 10 nel Regno Unito, 3 in Spagna, Canada, India, Svezia e Portogallo. A giudicare dal numero dei membri dei gruppi, dai follower delle pagine e dalle immagini che si trovano in rete, i praticanti superano ampiamente i 10 milioni in tutto

il mondo. I rifiuti che si raccolgono in eventi di plogging sono prevalentemente i piccoli rifiuti, anche se non mancano atleti in grado di raccogliere e trasportare vecchi pneumatici, carcasse di elettrodomestici o altri oggetti ingombranti. Focalizzando l’attenzione ai rifiuti di piccole dimensioni, il cui fenomeno di dispersione è definito littering, in circa dieci anni di osservazioni e pratica si sono stimate le seguenti quantità:

Tipologia di percorso	Concentrazione (kg/km)
Sentiero di montagna	0,2
Strada bianca di campagna	0,5
Strada asfaltata comunale secondaria	2
Strada provinciale	2,5
Via/piazza urbana	3
Strada asfaltata principale (regionale/statale)	5

■ **Il campionato del mondo**
A fine settembre 2024, tra i comuni di Bergamo e Gandino (BG) si disputerà la 4a edizione del campionato del mondo di plogging che si articola in due discipline, il trail plogging e l’urban plogging.

Il plogging rappresenta un veicolo importante di educazione ambientale



KEEP CLEAN AND RUN 2024



La conferenza stampa al MASE.
Con il patron della manifestazione Roberto Cavallo, c'è la moderatrice e giornalista RAI Simona Rolandi

Dal 17 al 23 aprile andrà in scena la decima edizione della manifestazione Keep Clean And Run – Pulisci e Corri. La manifestazione toccherà sette aree urbane: Torino, Milano, Bologna, Firenze, Perugia/Assisi, L'Aquila per chiudersi a Roma.



Il Gruppo di lavoro che sta organizzando la Keep Clean and Run e gli stakeholders

Il primo si corre prevalentemente su sentieri per una durata variabile tra le 6 e le 8 ore e il punteggio è una combinazione tra prestazione atletica, misurata con distanza percorsa, dislivello superato e quantità di rifiuti raccolti il cui peso è convertito in CO2 equivalente evitata. Il secondo, l’urban plogging, si svolge in

ambito urbano, ha la durata limitata ad un’ora, e il punteggio è calcolato sui rifiuti raccolti che devono essere tenuti separati dai ploggers secondo le principali frazioni merceologiche: carta, vetro, plastica e metalli, indifferenziato. Le prime 3 edizioni sono andate in scena rispettivamente in Val Pellice (TO), nel-

le valli olimpiche Chisone e Germanasca (TO) e a Genova. Hanno visto crescere gli atleti finalisti, i Paesi partecipanti e, purtroppo, anche i rifiuti raccolti: Plogging. Un modo nuovo, coinvolgente, dinamico e divertente per unire lo sport alla salvaguardia del proprio ambiente. ■

Sede del campionato del mondo	Atleti partecipanti	Paesi rappresentati	km complessivi percorsi	kg di rifiuti raccolti	Campioni del mondo
2021 – Val Pellice (TO)	55	3	1780	795	Elena Canuto (F) Pietro Olocco (M)
2022 – Valli olimpiche Chisone-Germanasca (TO)	76	9	2243	1152	Donatella Boglione (F) Renato Zanelli (M)
2023 - Genova	82	16	1318	3000	Elena Canuto (F) Manuel Jesús Ortega García [Spagna] (M)

Dopo la Legge Bosman

SWITZER LA MARATONETA CHE CAMBIÒ IL MONDO

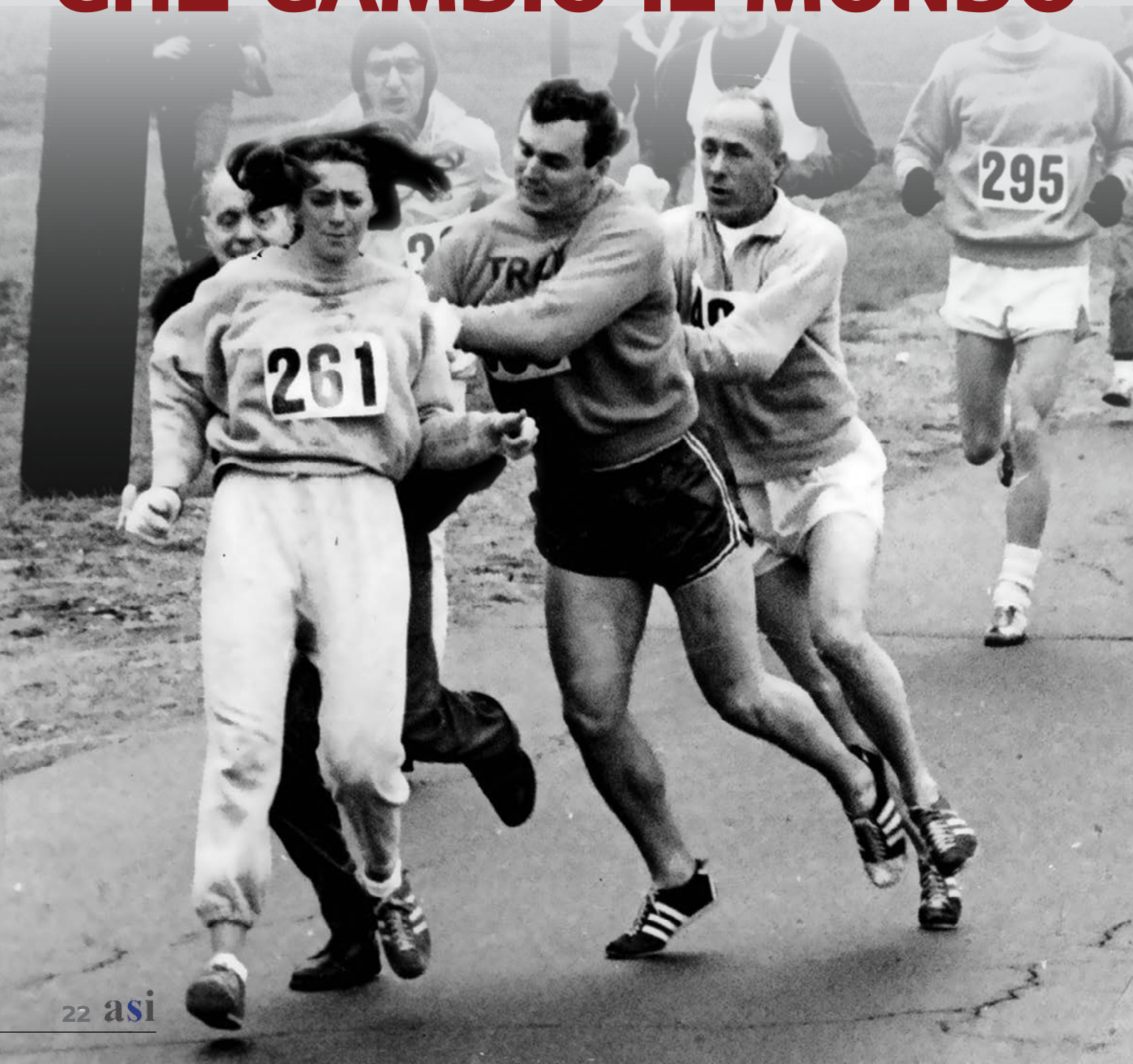
Nel 1967 alle donne era vietato correre le distanze lunghe. Kathrine si iscrisse a Boston con uno stratagemma. Scoperta, non si diede per vinta e completò la gara. La vicenda suscitò un clamore immediato che portò, in seguito, all'abbattimento del divieto, non solo negli Stati Uniti ma in tutto il mondo



Gianluca Montebelli

La storia dello sport viaggia spesso in parallelo con quella dell'uomo, nello specifico delle donne e di sacrosanti diritti strappati con la forza e la volontà, di un'emancipazione femminile non ancora completata ma, conquistata tassello dopo tassello, anche grazie a chi si batte con vigore per abbattere certi tabù. La vicenda sportiva ed umana di Kathrine Switzer ha segnato indubbia-

mente un momento di svolta e di irrefrenabile cambiamento. Correva l'anno 1967 e la maratona era tassativamente vietata alle donne, Kathrine, ritenendo la cosa profondamente ingiusta decise di aggirare l'ostacolo con uno stratagemma: si iscrisse alla maratona di Boston registrandosi utilizzando solo le iniziali del nome di battesimo. K.V. Switzer si presentò ai nastri di partenza con il pettorale 261, confusa fra le migliaia di partecipanti. La sua presenza sul percorso fu però





presto scoperta. Dopo tre chilometri i giudici, spronati dal direttore di gara Jock Semple, cercarono di fermarla e di impedirle di andare avanti, strattinandola, ma la Switzer riuscì ad eludere ogni tentativo di bloccarla, sostenuta anche dal suo fidanzato, l'ex giocatore di football e lanciatore del peso Thomas Miller che correva al suo fianco, e riuscì ad arrivare al traguardo con il tempo di 4.20.

L'immagine in cui Kathrine Switzer che viene malamente strattinata da Semple è entrata a far parte de "Le 100 foto che hanno cambiato il mondo" segnalate dalla rivista "Life".

La vicenda suscitò un enorme clamore mediatico tanto che nacque un momento di opinione che propugnava il diritto delle donne di partecipare ad eventi podistici come la maratona. Nel 1971 New York aprì per prima alla gara femminile e Boston lo fece l'anno successivo. Sono stati soltanto i primi passi di un processo inarrestabile. Kathrine Switzer, infatti, da quel momento ha

iniziato una vera e propria battaglia in tutto il mondo. Lei stessa ha preso parte a oltre trenta di tali competizioni, riuscendo anche a vincere la maratona di New York nel 1974. La crescita del movimento atletico della maratona femminile ha poi portato alla successiva introduzione tra le specialità olimpiche nel 1984, in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles. Tra le iniziative di Kathrine Switzer ricordiamo anche l'Avon International Running Circuit, un programma che comprende più di 400 gare dedicate alle donne in 27 Paesi e ne ha coinvolte, nel tempo, oltre un milione.

Ma le sue attività non si fermano qui. Nel 2015, insieme ad altri quattro amici visionari, la Switzer ha dato vita al progetto 261 Fearless, dedicato all'inclusione delle donne nel mondo della corsa e dello sport. 261 Fearless è una rete di club presenti in tutto il mondo e si fonda sui principi di aggregazione, divertimento e condivisione, con l'obiettivo di aiutare le donne ad affrontare le proprie paure e combattere i pregiudizi attraverso la corsa non

competitiva e l'attività sportiva. Il 17 aprile del 2017, in occasione del cinquantenario della sua impresa, ha preso parte ancora una volta alla gara di Boston, indossando lo stesso numero di pettorale, il 261, della sua prima partecipazione. Gli organizzatori, in suo onore, hanno deciso di ritirare il pettorale 261 dalle future competizioni.

"Sapevo che se avessi smesso, nessuno avrebbe mai creduto che le donne avevano la capacità di correre per oltre 26 miglia. Se avessi abbandonato, tutti avrebbero detto che era stata una trovata pubblicitaria. Se avessi rinunciato, gli sport femminili sarebbero tornati indietro nel tempo, invece che in avanti. Se avessi smesso, non avrei mai più corso a Boston. Se avessi mollato, Jock Semple e tutti quelli come lui avrebbero vinto. La mia paura e la mia umiliazione si sono trasformate in rabbia". Un messaggio forte, convincente, una pietra miliare per dare consapevolezza e coraggio a chiunque si batta contro le ingiustizie. Cambiare il mondo, a volte si può... ■

DIVENTA ANCHE TU



*Riconquistare le nostre città, gli spazi aperti, le ville, le piazze, riqualificando gli spazi urbani sempre più verdi, accoglienti, inclusivi e tecnologici, favorendo anche una **crescita culturale**.*

Si afferma sempre più il concetto di **sport city**, la città che diventa il luogo in cui ricercare **benessere psicofisico**.

Fondazione Sport City ha chiesto ad ASI di dare vita a questo nuovo percorso professionale: **formare nuovi allenatori green**, con relativo rilascio di qualifica tecnica.

ASI riconosce più di **40.000 tecnici** l'anno.



IL CORSO

I corsi avverranno in modalità online e avranno docenti d'eccezione. Nel primo di questi ci saranno: Maurizio Damilano, Marco Lodadio e Alessandro D'Oria.

INFO: formazione@asinazionale.it



UN'AFFASCINANTE E RILASSANTE "GINNASTICA DELLE FORME", ATTRAVERSO L'INSEGNAMENTO DEI PRINCIPI ENERGETICI CHE NE SONO ALLA BASE.

Alessandro D'Oria
Maestro di Taijiquan, arte orientale riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'umanità.



TONICITÀ E MOBILITÀ ARTICOLARE CON ATTREZZI FACILMENTE REPERIBILI (QUELLI CHE SI TROVANO NEI PARCHI).

Marco Lodadio
Ginnasta, presente ai Giochi di Tokyo, 3 volte sul podio mondiale nella sua specialità, gli anelli (Bronzo a Doha 2018, Argento a Stoccarda 2019 e Kitakyushu 2021).



I PRINCIPI DELLA CORSA E LA CONQUISTA DELLE DISTANZE.

Maurizio Damilano
Marciatore, campione olimpico a Mosca 1980 e due volte campione mondiale della 20 km.

70% DELLE PERSONE VOGLIONO PRATICARE SPORT ALL'APERTO

QUANDO LO SPORT FA SENTIRE LA PROPRIA VOCE

Il documentario *Il giorno in cui lo Sport si è fermato* ripercorre, attraverso le parole di atleti di differenti discipline, come gli sportivi abbiano affrontato il terribile periodo in cui tutto si è fermato a causa della pandemia da Covid-19

A quattro anni dallo stop mondiale generato dal Covid-19, ancora facciamo fatica a comprendere come sia potuto accadere e stiamo ancora assistendo ai suoi effetti. Il documentario *Il giorno in cui lo Sport si è fermato* ripercorre, attraverso le parole di atleti di differenti discipline, come gli sportivi abbiano affrontato quei momenti.

Il racconto inizia dalla sera dell'11 marzo 2020, alla vigilia della partita di pallacanestro Oklahoma City Thunder contro gli Utah Jazz. L'incontro non vedrà realizzarsi nemmeno il primo passaggio. Perché? Si era diffusa tra gli addetti ai lavori la notizia che il cestista Rudy Gobert aveva contratto il Covid, malattia, al tempo, ancora poco conosciuta. Il mondo ne parlava da sei settimane, ma non si capiva ancora come ci si potesse proteggere e le effettive conseguenze sull'organismo umano. Considerato che la pallacanestro è a tutti gli effetti uno sport di contatto e capace, negli Stati Uniti, di richiamare l'attenzione di molti tifosi nei palazzetti, si ritenne opportuno interrompere l'evento e mandare tutti a casa.

Data la rilevanza dell'accaduto, in quel preciso momento anche gli Stati Uniti compresero la portata di questa minaccia silenziosa, che stava imperversando in Cina e in Europa.

Gli atleti intervistati raccontano che dal giorno dopo, il 12 marzo, si industriarono per allenarsi nelle rispettive case, cercando di proteggere sé stessi e i propri cari. I ricordi di quei giorni, immortalati da video resi virali sui social, riportano attività ai limiti del folcloristico, tra bambini e animali domestici utilizzati come pesi, a sedie posizionate a simulare degli ostacoli per fare slalom. Ma se tutto questo poteva essere in qualche modo divertente, in realtà alla lunga risultò stancante e, per sportivi a livello agonistico, anche controproducente per la resa fisica.

Chris Paul, playmaker degli Oklahoma e presidente dell'NBA Players Association, si farà portavoce dei disagi degli sportivi statunitensi e userà la sua influenza per convincere tutte le organizzazioni sportive a fare pressione affinché si trovasse una soluzione. Il risultato fu di far aprire DisneyWorld, il gigantesco parco divertimenti di 110 chilometri quadrati, così da farvi convogliare il maggior numero

di atleti e permettere loro di allenarsi e competere. Sfruttando le strutture offerte dal parco, gli sportivi riuscirono a tornare alla loro dimensione di atleti, nonostante fossero in una vera e propria bolla, isolati dal resto del mondo e delle famiglie.

Il 25 maggio 2020, alla vigilia della ripresa delle competizioni sportive all'interno della bolla di DisneyWorld, il mondo fu però scosso dalla tragica morte di George Floyd per mano di quattro agenti di polizia.

Il drammatico evento portò Chris Paul e altri suoi colleghi afroamericani, uomini e donne, a interrogarsi su cosa potessero fare e quale fosse il loro ruolo in quella tragedia. Nonostante il lavoro permettesse loro di vivere in condizioni sicuramente migliori di George Floyd, restava comunque il problema che il colore della loro pelle li assimilava spesso – soprattutto per gli uomini – a criminali. Una volta rivelata la loro identità e riconosciuti come stelle del basket, o dell'hockey,

o di altri sport, la polizia ovviamente li rilasciava; tuttavia, non era una situazione da ignorare.

Pertanto, lo Sport decise di unirsi e di fermarsi una seconda volta, per contrastare una minaccia ben più visibile del Covid: il razzismo.

Spinti proprio dall'impatto che i loro sforzi ebbero sulla popolazione alla vigilia del covid, invitandoli a stare a casa e a proteggersi dal virus, gli atleti usarono nuovamente la loro influenza per far riflettere il mondo sul problema del razzismo. Rifiutandosi inizialmente di disputare gli incontri e accendendo così i riflettori su un tema scottante, questi uomini e donne si sono mostrati al mondo nella loro totalità, come persone attive e coscienti della vita al di fuori della loro bolla dorata.

Il documentario termina con l'incontro tra Oklahoma Thunder City e Utah Jazz disputatosi il primo agosto 2020: la stessa partita che venne interrotta dal Covid.

ANTOINE FUQUA RACCONTA I GIORNI DEL LOCKDOWN

Il giorno in cui lo Sport si è fermato è un documentario HBO diretto da Antoine Fuqua, a sua volta afroamericano e regista di parecchi lungometraggi celebri, dallo sportivo *Southpaw*, allo storico *King Arthur*, fino alla trilogia *The Equalizer* con Denzel Washington. Partendo dal terremoto mondiale provocato dal Covid, il regista racconta come questo virus abbia impattato sulle nostre vite, per arrivare alla presa di coscienza globale degli atleti del loro effettivo impatto sul grande pubblico.

Toccando così con mano quanto effettivamente potessero contare le loro azioni anche fuori da un campo di gioco, questi atleti si sono spinti oltre la loro zona di comfort, mostrando il coraggio di esprimere la loro opinione e facendo così sentire la loro voce, unendola a quella di molti altri uomini e donne nell'ombra.



ENTRA IN MONDO ASI

lo Shopping online dove trovi sconti esclusivi solo per i tesserati ASI.

The screenshot displays the ASI online shopping portal. At the top, there's a navigation bar with categories: MOTORI, FINANZA, VIAGGI, MODA, TEMPO LIBERO, SALUTE E SPORT, TICKETS, and CASA. Below this, a section titled 'CATEGORIE' lists various sports-related items. To the right, 'LE PIÙ RICHIESTE IN QUESTA CATEGORIA' features a list of popular brands like adidas, Amplifon, eFarma.com, New Balance, and Wilson Sporting Goods. The main area shows several promotional banners for different brands, including Columbia Sportswear, New Balance, and OCEANSAPART, each with a discount percentage. On the right side of the screenshot, there's a vertical banner for 'foodspring' with a '-20%' discount. The bottom of the screenshot shows a map of Tunisia and a section for 'LE ULTIME CONVENZIONI'.

Oltre 600 grandi marchi a tua disposizione nel nostro portale dedicato.



www.asinazionale.it.
Registrati e trova subito cliccando sul pulsante Mondo ASI le migliori offerte per elettronica, abbigliamento, telefonia, casa, salute, intrattenimento e molto altro!



Entra in Mondo ASI, lo shopping differente.



Pagine di sport

a cura di Fabio Argentini

Cercalo su ebay

LE RIVOLUZIONARIE



Donne che hanno fatto la storia dello sport, che hanno combattuto stereotipi e raggiunto risultati strabilianti. E' questo il contenuto de "Le ri-

voluzionarie", scritto da Massimiliano Morelli per la casa editrice EtromirroR Ed./Ed. Musicali. Trenta profili di atlete che in una maniera o nell'altra vengono ricordate, da Alfonsina Strada, prima e unica donna che corse il Giro d'Italia degli uomini a Nadia Comaneci, il primo 10 olimpico nella ginnastica artistica, passando per Ondina Valla, fino ad arrivare a Roberta Gibb, la prima donna che osò partecipare alla maratona di Boston. Il libro è corredato da un'intervista realizzata con la karateka Alma Spahic, campionessa mondiale ed europea, dalla prefazione di Alessandra Laterza e dalla postfazione dell'onorevole Laura Coccia. *Le rivoluzionarie*, Massimiliano Morelli, Etromirror Ed. Musicali, 8 euro, 88 pagine, 2024.

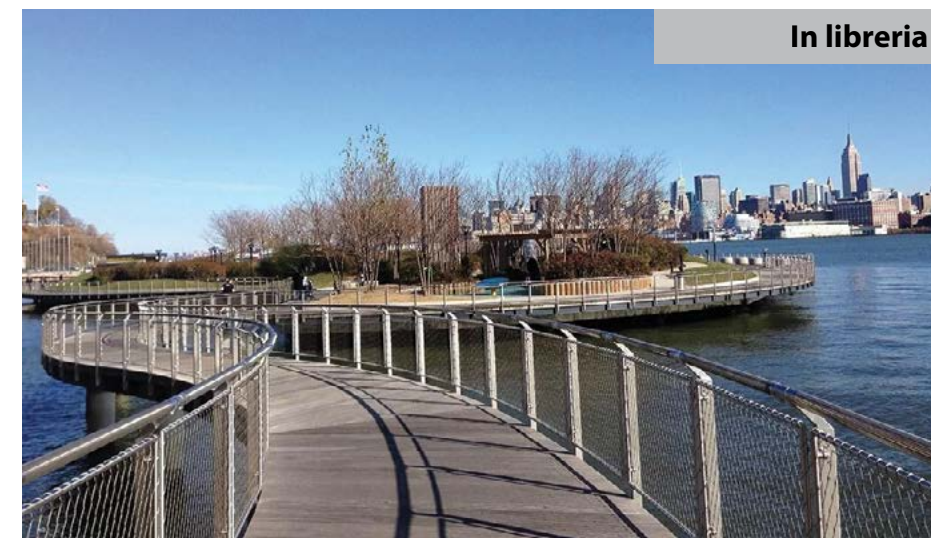


La Bella Italia: storia di un Mondiale

Domenica 11 settembre 2022, Katowice, Polonia: l'Italia del volley maschile riconquista il titolo di campione del mondo. "La bella Italia" è un racconto di emozioni, quelle di un Mondiale tornato in Italia dopo 24 anni, rivissuto attraverso l'esperienza diretta dei quattordici protagonisti, i #Ragazzidi-Fefè, e dello stesso CT. Da quel pallone sbagliato da Bienek, centrale polacco, all'urlo frenato dall'emozione per aver vinto un trofeo inaspettato, sognato da troppi anni, voluto, meritato e conquistato

grazie all'impegno, alla passione, alla spavalderia di una Nazionale di amici, la Nazionale del Noi e non dell'Io. Tra aneddoti, episodi inediti e dietro le quinte divertenti, la #BellaItalia si racconta come una famiglia: la Nazionale spensierata, sorridente e sbarazzina di Ferdinando De Giorgi, che dal primo momento fino all'ultimo si è impegnata per onorare la maglia azzurra. Le emozioni ce le fa rivivere Maurizio Colantoni, il giornalista RAI che ha avuto di raccontare in telecronaca diretta le gesta della nostra nazionale. *La bella Italia*, Maurizio Colantoni, Edizioni Santelli, 17 euro, 166 pagine, 2024 ■

In libreria



Il maratoneta si veste di giallo



Un runner viene aggredito all'interno del parco della cittadina di Hoboken nel New Jersey presumibilmente mentre si allena per partecipare alla Maratona di New York. Le indagini per scoprire gli aggressori sono affidate a una coppia di poliziotti della cittadina e a un tenente del 41° distretto del Bronx, il famigerato Forte Apache. Durante le quali si susseguono numerosi colpi di scena in cui sono implicati spacciatori di droga e poliziotti. Sullo sfondo la maratona più famosa del mondo e un traffico illecito di sostanze dopanti. Parlare di Maratona di New York, per l'autore Umberto Fausto Silvestri, figura storica in

ASI è un tornare al passato, avendola corsa per ben tredici volte ed essere stato per anni collaboratore e amico dei fondatori americani, oltre che Presidente e Fondatore della gemella romana. Scrivere per la prima volta in un racconto poliziesco/investigativo è stata una sfida crediamo riuscita. Giornalista, scrittore, poeta, Silvestri è stato manager e organizzatore sportivo, fondatore e Presidente della Maratona di Roma. Per anni ha collaborato con i fondatori della Maratona di New York, Fred Lebow e Allan Steinfeld. Tuttora è in rapporti d'amicizia con Micheal Capiraso, ultimo presidente di quell'importante manifestazione sportiva. È anche una delle firme di punta di Primato, l'house organ di ASI. *Il Maratoneta* è in pubblicazione per lafeltrinelli.it e ilmiolibro.it e in vendita sulle maggiori piattaforme on line, Euro 19, pagine 276. 2024 ■

TRADIZIONI E ATTUALITÀ DA CELEBRARE. PER UN ENTE CHE GUARDA AL FUTURO



Trecentomila tesserati nel primo trimestre del 2024 con una crescita del 10% rispetto allo scorso anno che pure ha registrato le quantità più alte di sempre. I dati previsionali parlano di numeri record per ASI con la chiusura dell'anno a un milione e seicentomila. Questa la fotografia presentata ai membri della Giunta esecutiva e del Consiglio nazionale.

Appuntamenti, questi, particolarmente importanti e non solo per i dati presentati. Sono stati annunciati i festeggiamenti per il Trentennale di ASI che coincide con l'Assemblea quadriennale elettiva.

■ Assemblea elettiva. Barbaro verso la ricandidatura

“Sciolgo ogni riserva e rimetto alla classe dirigente dell'Ente la disponibilità a ricandidarmi alla presidenza di ASI che, forte del suo passato e di un grande stato di salute, vuole proiettarsi ancora al futuro.

Emozioni? Tante, non facili da esprimere: l'attestato di stima e di affetto di oggi da parte di uomini e donne con i quali ho con-

diviso un lungo percorso, rappresenta un'iniezione di entusiasmo”, questo l'annuncio del Presidente Barbaro al termine dei lavori del Consiglio. Un annuncio, affatto scontato, accolto da un lungo applauso.

“Gli obiettivi raggiunti, la crescita costante del nostro Ente, l'entusiasmo registrato oggi nell'annunciare anche i

**ASI presenta
i programmi
del Trentennale,
illustra un bilancio
che evidenzia
il suo stato di salute
e i numeri record
dei tesserati.
Un grande traguardo
illustrato nel corso
dei lavori
di Giunta e Consiglio**

festeggiamenti dei nostri trent'anni – ha proseguito - dimostrano il capitale umano presente qui e rappresentativo di migliaia di persone.

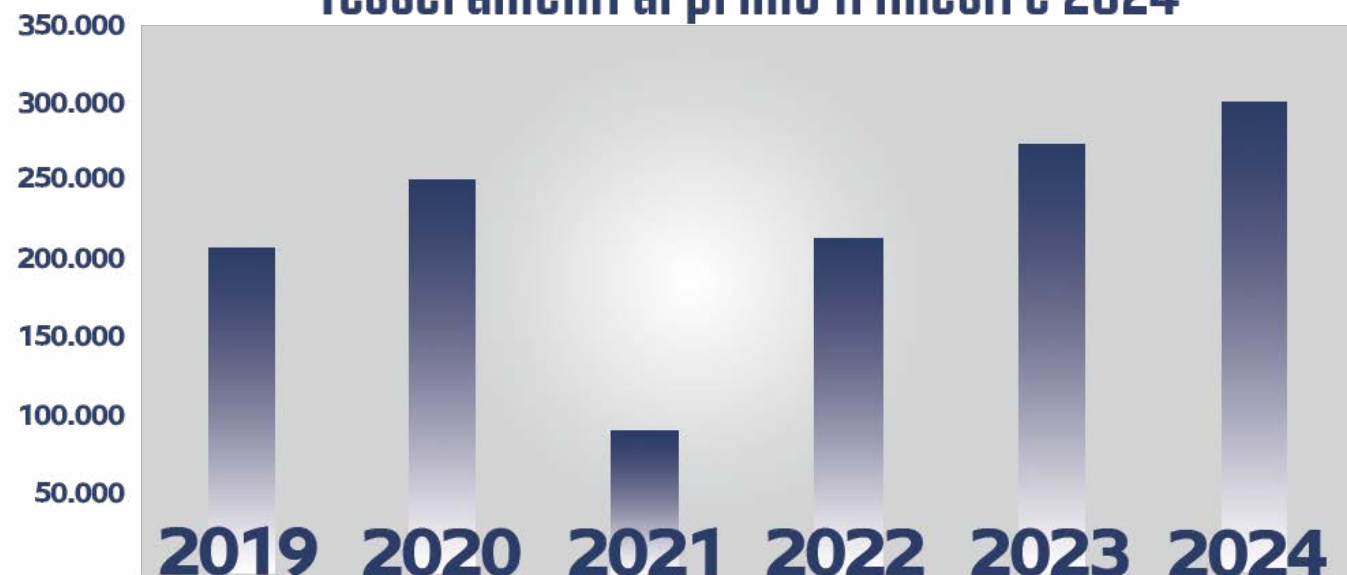
In questa sala ci sono molti volti di quella prima ora, era il 1994 quando venne fondata ASI. Uno di noi oggi ha detto 'non abbiamo trent'anni' ma quasi ottanta se ci mettiamo quelli del Centro Nazionale Sportivo Fiamma: un carico di esperienze che fa spavento. La nostra crescita ha radici profonde'.

È vero. Fin dall'inizio, abbiamo compreso che il nostro più grande asset era rappresentato dalle persone che facevano parte di questo Ente. Abbiamo investito in uomini e valori plasmando giorno dopo giorno un Ente capace di affrontare sfide complesse e di trasformare le opportunità in realtà concrete. Questo in tutta Italia grazie a una rete territoriale straordinaria. Sappiamo di avere ancora tantissime sfide davanti. Ma è anche il tempo di guardarci indietro e godere di quanto costruito. Anche in memoria di quanti non ci sono più e per rafforzare quei valori che ci hanno permesso di arrivare sin qui”.

L'assemblea di dicembre sarà pertanto un momento cruciale con regole di ingaggio



Tesseramenti al primo trimestre 2024



Il primo trimestre a confronto dal 2019, anno pre-Covid ai giorni nostri, mostra una crescita dei tesseramenti

complesse che (in attesa della stesura definitiva dei principi fondamentali degli statuti che gli EPS dovranno recepire per il prossimo quadriennio) e che *“potrebbero dar vita all'assemblea nazionale elettiva più partecipata della nostra storia”*, spiega il Segretario generale Achille Sette. *“Una platea di almeno 1.000 rappresentanti sarà infatti chiamata a votare la governance del futuro in una 3 giorni che celebrerà anche il trentennale dell'organizzazione, con una macchina organizzativa già avviata e pronta a gratificare al massimo il passato, il presente ed il futuro dell'ASI”*.

■ L'annuncio del Trentennale

“Questo è un Ente che sa guardare al proprio passato e ricordare chi l'ha costruito”, ha concluso Barbaro. È il Presidente del Consiglio Nazionale di ASI, Pino Scianò, a ricordare la figura di Marco Cochi, giornalista, punto di riferimento di Primato, recentemente scomparso. Scianò ricorda Cochi attraverso le parole scritte proprio del nostro house organ. Righe dense di emozioni: la sala in piedi tributa un altro lungo applauso. Ci si lega agli uomini e alla storia per annunciare che il Trentennale di ASI sarà celebrato a dicembre in una concentrazione di eventi che riguarderanno un evento di gala,

Sport&Cultura oltre all'Assemblea che concluderà il quadriennio olimpico, vera e propria clessidra per lo sport. Passato, futuro e anche un presente nel quale lo sport sta affrontando un percorso di evoluzione delicato. Sono stati raccolti nei lavori di Giunta e Consiglio le analisi dei presenti, anche in rappresentanza del territorio, sulle criticità della riforma e non solo. *“Abbiamo rappresentato alla platea – ha spiegato il Segretario generale Achille Sette – il lavoro che l'Ente sta conducendo per rappresentare alle Istituzioni le istanze correttive del regolamento tecnico del RAS e i doverosi chiarimenti sul mansionario sportivo. Due temi che potrebbero trasformarsi in una grandissima opportunità per legittimare finalmente il ruolo della promozione sportiva nello sviluppo futuro del nostro mondo. Tanti sono i problemi ancora da risolvere e interlocutore ideale è rappresentato proprio dagli Enti alla luce di un impegno per lo sport e di una rappresentatività straordinaria”*.

■ Una crescita record

I risultati del primo bimestre 2024 confermano la crescita del ns Ente già evidenziata nel 2023, dove, con un milione e 490 tesserati e più di 12mila affiliazioni si è toccato il numero più alto di sempre. *“L'incremento dei tesserati che ad oggi si attesta al + 10% rispetto al 2023, insieme al costante sviluppo della promozione sportiva, è il risultato*

di un equilibrio tra un'offerta sempre più competitiva e la forza delle nostre strutture territoriali che giornalmente lavorano con qualità e senza perdere mai di vista i valori del nostro Ente. Siamo sempre di più e vogliamo continuare a crescere”, ha spiegato Fabio Salerno, Direttore Generale di ASI. Interessante il dato di crescita riferito all'anno precedente al Covid, il 2019, con un aumento del 44%. Lazio e Lombardia si confermano le Regioni con una maggiore consistenza seguite dal Veneto e Piemonte. I dati incrementali vedono una consistente crescita di Emilia-Romagna e Toscana. *“Questi dati straordinari vanno di pari passo con la stabilità economica dell'Ente evidenziata dal Bilancio”*, conclude Salerno.

■ Lo stato di salute di ASI

Ai numeri in crescita è doveroso aggiungere il dato relativo ai bilanci dell'Ente che mostrano uno stato di salute eccellente come evidenziato dal Segretario amministrativo Alessia Pennesi: *“Il Bilancio consuntivo e il Bilancio sociale 2023 sono stati particolarmente apprezzati dai consiglieri e approvati all'unanimità. Tutto questo è stato possibile attraverso una gestione oculata, efficace e attenta delle risorse e di un lavoro di pianificazione e programmazione. I dati incrementali di ASI sono notevoli: la crescita dei tesserati, gli eventi che si svolgono dalla Valle d'Aosta alla Sicilia,*

IL PREMIO “ITALIANI NEL MONDO” SBARCA A SPORT&CULTURA TRADIZIONE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE. ASI PREMIA LE ECCELLENZE ALL'ESTERO

“Non abbiamo parole per esprimere tutta la riconoscenza di nostro zio Gioacchino per il Premio Italiani nel Mondo che gli avete conferito; purtroppo è impossibilitato a raggiungerci e siamo qui per lui”, hanno dichiarato Emanuela e Francesca, nipoti di Gioacchino Di Meglio nel ricevere l'ambita targa dalle mani del Presidente Claudio Barbaro. Chi invece ha potuto ritirarlo di persona è stato il professor Luca Longo che ha prolungato il suo soggiorno a Roma per poter presenziare alla cerimonia. È stato per tutti un piacevole momento d'incontro durante il quale sono stati illustrate le attività che Di Meglio e Longo svolgono rispettivamente a Bermuda e in Irlanda. Gioacchino di Meglio è stato console onorario d'Italia in Bermuda e ambasciatore della “Capresità” nel Mondo. Con il titolo di Cavaliere è davvero un ammirevole esempio di intraprendenza italiana. Dal 1971 svolge col fratello Costanzo un'avviata e rinomata attività nella ristorazione e nell'accoglienza turistica a Bermuda.

Il Professor Luca Longo è invece docente universitario in Irlanda, copre sia corsi di laurea magistrale che di dottorato in Informatica ed è a capo di un team di individui di talento post-laurea che lavorano nel campo dell'intelligenza artificiale. I suoi interessi si sono sempre rivolti alle applicazioni innovative, in particolare applicate al ragionamento formale e alWorld Wide Web. I dirigenti ASI presenti, si sono interessati delle attività svolte e poste varie domande sulle condizioni delle comunità italiane in quei Paesi. Bar-

baro ha sottolineato la vicinanza e l'affetto suo personale e del nostro Ente verso i connazionali che operano all'estero e ha elogiato la commissione del premio “Italiani nel Mondo” presieduta da Gianmaria Italia. Un lavoro prestigioso per l'immagine dell'ASI e alquanto proficuo: ha finora premiato 21 connazionali in 14 diversi paesi. Al termine della Giunta è stato dato l'annuncio che la prossima edizione del premio “Italiani nel Mondo”, avverrà nel corso di Sport&Cultura.



il lavoro dei nostri Comitati – altre testimonianze della vitalità dell'Ente – e i progetti per i quali le Istituzioni sportive e non utilizzano il bacino di utenza e l'esperienza di ASI, sono tutte quelle voci che contribuiscono alla vitalità dell'Ente. Vorrei ringraziare, dopo aver dato merito alla nostra rete periferica, tutta la struttura nazionale e, in particolare, l'ufficio amministrativo per il lavoro quotidiano. Con loro, il Vicepresidente Vicario Bruno Campanile per il supporto costante. *“L'ASI è un Ente in continua crescita – spiega il Presidente del Collegio dei Revisori, Paola Scialanga, soffermandosi sui dati di Bilancio Consuntivo 2023 – e*

che ha conseguito risultati incrementali rispetto all'esercizio precedente: basti analizzare i singoli dati di bilancio per rendersene conto. In particolare, è bene evidenziare come ASI sia riuscito, grazie ad un'attenta programmazione, a raggiungere gli obiettivi prefissati nonché a conseguire un equilibrio economico-finanziario-patrimoniale chiudendo il bilancio al 31/12/2023 con un avanzo di gestione pari ad euro 59.837,00 e consolidando un patrimonio netto di circa euro 786.000,00”. Con riferimento al Bilancio sociale, continua il Presidente del Collegio dei Revisori: *“è opportuno tener conto dell'impor-*

tanza sempre crescente di questo Modello di Rendicontazione sociale che pone in evidenza tutta una serie di informazioni non finanziarie che vanno perfettamente a integrarsi con quelle finanziarie evidenziate in precedenza e che consentono di far comprendere, ai diversi portatori di interesse, il vero valore dell'ASI, della sua organizzazione, delle attività sostenibili messe in campo e soprattutto il valore del capitale umano. Il Bilancio sociale deve interpretato come uno strumento utile per poter mappare i rischi e di conseguenza razionalizzare i processi allo scopo di cogliere nuove opportunità e guardare sempre più al futuro”. ■

CORSA DEL RICORDO 2024



Mondo ASI

PESARO E ROMA RUGBY: STORIA E PASSIONE NEL MONDO ASI

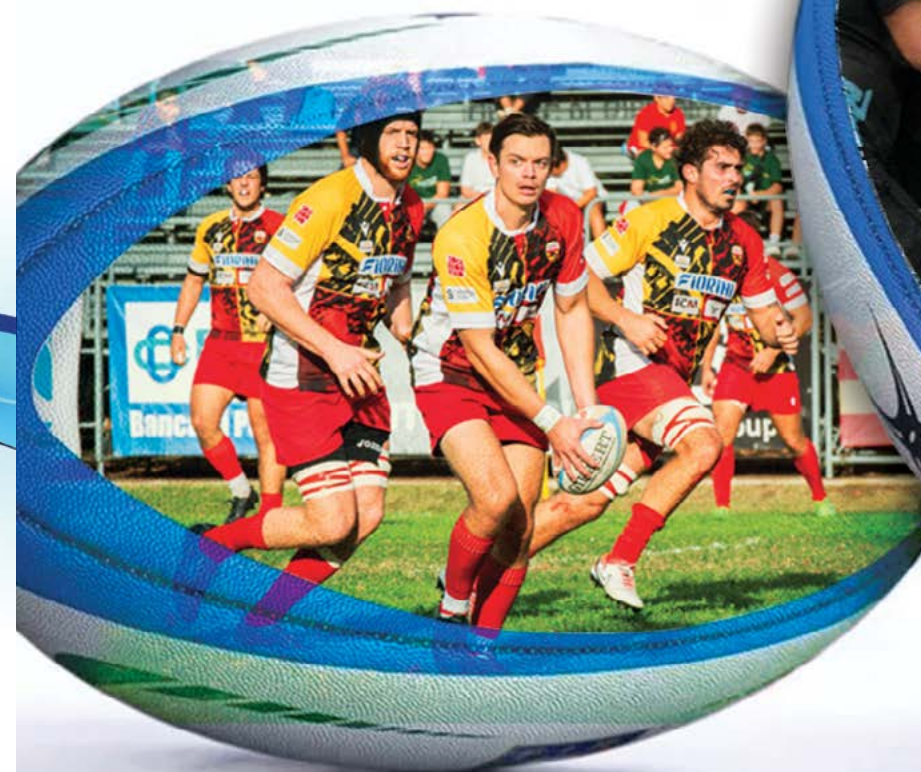
**Disciplina, rispetto, divertimento. La palla ovale è questo e molto di più.
Del mondo ASI fanno parte due club di rugby che in quanto a storia,
impegno e passione hanno molto da raccontare...**



Paola Proietti

Due realtà, due società di rugby che in due città diverse, Pesaro e Roma sono unite dalla tradizione, dalla storia e dalla passione per la palla ovale. E soprattutto, dalla ferma volontà di crescere, ma senza fretta. La Fiorini Pesaro Rugby e la Rugby Roma Olympic sono le due società di rugby affiliate all'ASI che da anni portano avanti un progetto che sa di futuro e che vogliono rinverdire una tradizione importante. Portare le insegne del nostro ente non potrà che corroborare il

cammino di due squadre che, come organizzazione e passione, sono già ai vertici. Asi ancora una volta ha saputo portare nelle proprie file due realtà emergenti in uno sport che affonda le radici nella storia per scrivere insieme altre gloriose pagine firmando imprese sportive da ricordare.





Simone Mattioli è il presidente della Fiorini Pesaro Rugby e con orgoglio parla del progetto che ha portato il rugby in città.

“La nostra società nasce 55 anni fa – spiega – da un gruppo di giovani che si ritrovano in un campo parrocchiale. E’ stata la prima società di rugby a Pesaro e anche la prima nelle Marche”.

Nata nel 1969 grazie a Tonino Uguccioni,

Nick Scott e il Presidente Simone Mattioli



nella stagione 2016/17 la Pesaro Rugby ha disputato per la prima volta nella sua storia il campionato di serie A. Ha un’altra squadra in serie C mentre le squadre giovanili sono l’under 17 e l’under 19. A curare il settore del minirugby è la società Formiche Rugby che copre dall’under 5 all’under 15. Con oltre 300 tesserati la Fiorini Pesaro Rugby conta anche un’ottima squadra femminile. Diversi i giocatori, uomini e donne, che negli anni sono approdati alle squadre maggiori e alla nazionale.

“I tesserati crescono di anno in anno. Merito del successo del rugby ma anche del nostro “lavoro locale”, fatto d’impegno e divulgazione. Si cresce se s’investe nella crescita – spiega Roberto Mattioli – un lavoro che noi facciamo sempre. Andiamo nelle scuole di ogni ordine e grado, per fare recruiting ed aumentare così il numero di praticanti ma soprattutto per spiegare questo sport e spronare i ragazzi a venirlo a provare, grazie anche agli open day che organizziamo regolarmente. Pesaro è una “basket city” – spiega Mattioli -, qui tutti seguono il basket che ha un pubblico tra i più numerosi in Italia, ma anche noi ci difendiamo bene”.

Lo stadio comunale “Toti Patrignani” è la casa della Fiorini Rugby Pesaro dove si concentrano tutte le attività. *“E’ uno sport che dà molto e merita di essere sostenuto – spiega Mattioli al suo 14mo anno da Presidente e che non nasconde le criticità passate. – Siamo alla vigilia di un cambiamento significativo – racconta – il Covid ci ha creato molte difficoltà e posso dire che quest’anno è il primo in cui ne siamo pienamente fuori”.* Il club vive di sponsorizzazioni e investe molto nel sociale e nei giovani. *“Prima del Covid abbiamo portato il rugby nelle carceri, tra i detenuti. Un’esperienza che non abbiamo ancora ripreso ma che vorremmo tanto ripetere. Abbiamo invece iniziato un percorso di rugby con ragazzi con disabilità: tre volte a settimana si riuniscono sui nostri campi per giocare. Un’attività, a detta degli operatori che li seguono nelle strutture, che porta loro solo benefici. Inoltre, sosteniamo i ragazzi che vanno all’Università, contribuendo alle spese e permettendogli così di non essere costretti a scegliere tra lo studio e lo sport. Tutto questo lo facciamo grazie agli sponsor, che ci aiutano e ci sostengono, e credono in un progetto che ingloba sempre più giovani”.* ■





Altra storia ha la Rugby Roma Olympic, società nata quasi 100 anni fa, esattamente nel 1930. Si legge dal sito: *“Con un capitale di 150 lire, una erre nera su campo bianco e una erre bianca su campo nero che in seguito verrà sovrastato dal motto ‘Per la gloria del nome’, non solo si costituisce una squadra simbolo del rugby nazionale ma prende il via anche una grande avventura di sport che per più di settanta anni coinvolgerà la migliore gioventù di Roma con robusti e fondamentali innesti da ogni parte dell’ovale mondiale”*. Cinque volte campione d’Italia, la Rugby Roma Olympic ha toccato il cielo con un dito ma dopo più di un decennio di crisi finanziarie, nel luglio 2011 la società arriva al fallimento. E poi alla rinascita. Il 21 ottobre 2015, a 85 anni dalla prima data ufficiale, nasce come continuità storica e morale la Rugby Roma Olympic Club 1930. Roberto Corvo è presidente da 15 anni e ha messo l’anima in questo progetto di rinascita. *“Non avevamo un campo dove allenarci – spiega – dopo aver perso quello del ‘Tre Fontane. Abbiamo girato un po’ e alla fine siamo ap-*



prodati al campo di Tor Pagnotta, ex Prato Smeraldo. Era un ex circolo di tennis abbandonato da oltre 10 anni. Ci siamo rimboccati le maniche e lo abbiamo portato a nuova vita. Letteralmente”. È stata costruita una club house che è il cuore dove si radunano atleti e genitori di atleti. All’interno sono stati posti i cimeli della storia quasi centenaria della Rugby Roma. Il club è partito da zero: prima le under più grandi e poi i bambini. Oggi ci sono squadre di ogni categoria e due senior, una in serie A e una in serie C1. 350 sono i tesserati, un numero che si muove verso l’alto, anno dopo anno. Il direttore tecnico Daniele Montella è l’anima tecnico-sportiva del progetto così come il direttore sportivo, Fabrizio Pollak. *“L’obiettivo è continuare a crescere – spiega Corvo – vogliamo realizzare un progetto che sia di lunga durata. Per questo non abbiamo fretta di arrivare ad altissimi livelli. Vogliamo costruire il futuro con i nostri giovani, aiutandoli il più possibile”*. La divulgazione del rugby nelle scuole



è un altro passo importante che viene fatto dal club. *“Per tre anni consecutivi abbiamo avuto gli studenti di un liceo della zona, un istituto tecnico sportivo che aveva fra i tre sport principali proprio il rugby. Giriamo nelle scuole e organizziamo giornate aperte per far provare questo bellissimo sport. Sono ottimista per il futuro – afferma Roberto Corvo – e credo fermamente nel vedere ‘il bicchiere mezzo pieno’*. Desideriamo erigere un qualcosa di perenne, questo attendendo con ansia che i giovani che emergono dalle nostre giovanili rinforzino il nucleo della prima squadra. Stiamo costruendo una squa-

dra che, nel giro di qualche anno, sarà pronta a celebrare il centenario con solide fondamenta. Lavoriamo con serietà, dedicandoci ai giovani e puntando a elevare il livello del rugby giocato”. Due squadre, lo stesso pensiero. Il rugby è uno “stile di vita”. Come si legge sul sito della Rugby Roma Olympic 1930:

“Attraverso i suoi valori, il rugby aiuta a sviluppare i caratteri dei giocatori e dei partecipanti. Gli aspetti sociali del gioco rappresentano un grande beneficio per la comunità e per la società”. ■



IN MOTO È PIÙ BELLO

Luca Nuzzo, deus ex machina della Mototerapia, la nuova disciplina entrata nella famiglia ASI, racconta i risultati raggiunti con i ragazzi affetti da disturbi della relazione



Massimiliano Morelli

Casertano di Santa Maria a Vico, classe 1978, sposato, un figlio di nove anni, Luca Nuzzo è il deus machina in Italia della Mototerapia. Nella vita Luca è un terapeuta, un neuropsicomotricista che si dedica, ormai da oltre vent'anni, ai problemi dei ragazzi autistici e delle loro famiglie occupandosi nello specifico delle patologie dell'età evolutiva e responsabile scientifico dell'associazione "La motoTerapia" entrata a far parte di recente della famiglia dell'ASI.

"È una terapia che utilizza le motociclette come attivatori emozionali, sensoriali, della motricità, mandando importanti impulsi "attentivi" e cognitivi. Abbiamo verificato come sia capace di spingere il soggetto con disturbi

della relazione, autismo e disturbi del neurosviluppo a una relazione significativa con i motori e di conseguenza con gli altri".

A chi è rivolta?

"A bambini con disturbo dello spettro autistico e disturbi generalizzati dello sviluppo, a soggetti con ritardo mentale e ritardo psicomotorio, disturbo dell'attenzione e dell'i-

perattività, fobia specifica dei rumori, fobia sociale, disturbo della condotta, disturbo oppositivo provocatorio, psicosi, sindrome di Down, disturbi motori, disturbo disintegrativo dell'infanzia, disturbo della relazione e della comunicazione. Il nostro intervento può essere ad ampio spettro, su ragazzi affetti da patologie diverse ma con un unico comun denominatore".



MOTORADUNO STATICO PER PRESENTARE IL PROGRAMMA 2024 DELLA MOTOTERAPIA

L'evento per la Mototerapia in una mattinata speciale dedicata ai bambini autistici, che ha registrato l'arrivo di oltre 200 moto dalla Campania, dalla Calabria, dal Lazio e dalla Puglia, si è tenuto a Messercola, in provincia di Caserta con la collaborazione della Polizia Stradale. Presenti anche il campione europeo di Rally, Francesco Puocci, i vertici del Comitato Zonale ASI Caserta Avellino Benevento, nelle persone del Presi-

dente, Ettore de Conciliis de Iorio e del Vicepresidente Lucio Cecere, nonché del Gen. B. Ciro Lungo, Comandante del Gruppo Regionale Campania dei Carabinieri Forestali e Presidente della Commissione Scientifica Cites su delega del Ministro dell'Ambiente. Un motoraduno durante il quale sono stati presentati gli eventi in programma fino a settembre 2024 in varie Regioni d'Italia e i prossimi 2 importantissimi eventi nazionali a firma "Associazione La MotoTerapia": il "No Bruum Tour" del 14 luglio 2024 d il

mega evento "Lynphis Ride per la Mototerapia" giunto alla VIII edizione che si svolgerà il 1 settembre con partenza da Santa Maria a Vico (CE) che, ormai da anni supera le 1000 moto presenti. "Se la moto fa rumore per una nobile causa, tutti udiranno solo una dolce melodia": è questo il motto di tutti i motociclisti che credono nella mototerapia, un rumore destinato a crescere e che punta a diffondersi in ogni parte d'Italia, un rumore che affonda le radici nel cuore di chi crede in questa terapia, un rumore per sostenere i bambini e i ragazzi autistici.

Come nasce il vostro progetto?

"Abbiamo verificato che l'attività in moto può stimolare i ragazzi ad integrarsi e acquisire sicurezza in loro stessi mettendo in moto un processo virtuoso che ha benefici sulla psiche e sul modo di interagire spalancando porte ed orizzonti inaccessibili".

Nasce così, nel 2019, l'Associazione la motoTerapia che negli ultimi anni ha raggiunto risultati davvero importanti.

"Siamo una non profit socio-sanitaria Aps-Asd, entrata a far parte di ASI. La nostra attività di ricerca ha già raggiunto risultati clinici e di inclusione sociale, riscuotendo ovunque sempre maggiore".

Qual è il rapporto fra i ragazzi e le moto?

"La moto è ovviamente l'elemento fondamentale della nostra attività, funge da attivatore emozionale e agisce da elemento di stimolo e di motivazione sui ragazzi".

Quali sono gli elementi fondamentali della mototerapia?

"In primo luogo, c'è bisogno di terapisti. Nel processo abilitativo occorrono operatori qualificati capaci di osservare e di trovare le chiavi giuste per trovare le più adeguate strategie per operare. Per que-

sto tutti i tecnici di mototerapia effettuano un corso sui disturbi del neurosviluppo, autismo in primo luogo, e sull'attività di loro competenza, durante sedute svolte e guidate dal terapeuta della neuro e psicomotricità, per costruirsi una preparazione tale da curare i minimi particolari evitando errori comportamentali e tecnici che possano invalidare il trattamento o addirittura arrecare danno ai piccoli pazienti. Il corso ha una durata di 36 ore, suddiviso in 32 ore teoriche e 4 ore di osservazione e pratica, al termine del quale c'è un esame finale per la valutazione delle competenze acquisite. Il corpo docente del corso è composto da un neuropsichiatra infantile, da due psicologi e dal terapeuta della neuro psicomotricità dell'età evolutiva".

Lei è anche autore di un testo in qualche modo esplicativo della vostra attività "Ho pensato di rendere chiari a tutti i nostri concetti ne 'La mia motoTerapia', presentato nel dicembre 2018 dal professor Antonio Bernardo, direttore del centro di formazione in neurochirurgia della base del cranio presso il Weil Medical College Cornell University di New York, dalla dottoressa Luana Sergi, neuropsichiatra infantile e dalla dottoressa Rosa Sgamba-

to, psicologa e psicoterapeuta che hanno avuto modo di conoscere e certificare la bontà delle nostre teorie". ■

LA CAMPAGNA AFFILIAZIONI

Nel mese di febbraio Luca Nuzzo ha ricevuto l'incarico dal Presidente Barbaro di guidare e costituire il Settore Tecnico nazionale ASI, neocostituito, della Mototerapia per esportare questa esperienza in tutto il territorio. Le Asd e gli Enti del Terzo Settore che vogliano saperne di più o che siano interessati a promuovere progetti formativi e terapeutici possono quindi contattare il dott. Nuzzo attraverso la segreteria del Comitato Zonale ASI di Caserta-Avellino-Benevento. Le organizzazioni che si affilieranno ad ASI attraverso il Settore Tecnico della Mototerapia contribuiranno a sostenere questa iniziativa. Info: ass.lamototerapia@gmail.com

GIULIA MONTAGNIN, IL CAPITANO CHE OSA!

**Comandante del
2° Nucleo atleti
delle Fiamme Gialle,
originaria di
Castelfranco Veneto,
oggi è una delle punte
di diamante
dell'Old Stars Ostia,
alla quale ha regalato
numerose vittorie**



Giulia Montagnin, una delle atlete che in pochi anni ha conquistato i vertici del podismo laziale, è arrivata a Roma da Castelfranco Veneto per dare corpo alle sue ambizioni professionali e di carriera.

Capitano della Guardia di Finanza, attualmente comandante del 2° Nucleo atleti delle Fiamme Gialle, dopo esser stata al primo reparto di Genova, aver comandato la Tenenza a Saluzzo e poi la Compagnia al Tarvisio, oggi si ritrova felicemente a

respirare aria di sport, una delle sue grandi passioni e nello specifico quella della corsa alla quale non ha voluto rinunciare, nonostante gli impegni lavorativi.

Giulia, abitando ad Ostia ha scelto la Oso Italia (Old Stars Ostia) società sportiva di caratura nazionale del territorio dove opera ed è affiliata all'Asi, ed annovera tra i

suoi dirigenti ex atleti assoluti del gruppo sportivo Fiamme Gialle, tra i quali Ferdinando Colloca (il Presidente) il quale fa combaciare la sua attività di sportiva con quella d'artista a tutto tondo (Piper Mood la sua trasmissione su Radio Rai Techetè); Salvatore Nicosia pluricampionissimo più volte vincitore della Roma-Ostia; Mario Placidini (sua la trasmissione Borghi d'Italia su tv2000), Luca e Monica Bartoli figli del compianto allenatore Andrea Bartoli; Salvatore Colloca (ex vincitore di un Trofeo Bravin sui 1500 mt). Nella Oso sono passati anche il campione di nuoto Stefano Battistelli e l'attuale governatore dell'Abruzzo Marco Marsilio, da poco riconfermato, tra l'altro valente maratoneta che riesce nei ritagli di tempo ad allenarsi con costanza e caparbieta al punto di ottenere risultati di caratura nazionale.

■ Una storia bellissima quella di Giulia

“Ho iniziato a correre in Accademia – ci racconta – al terzo anno, partecipando come mezzofondista, negli 800 metri, agli Interaccademici (competizione sportiva tra le varie Accademie militari). Per me fu una folgorazione, la corsa mi ha subito preso totalmente. In passato avevo praticato altri come sport la pallacanestro ma non mi dava le stesse adrenaliniche emozioni. Ho iniziato cosè gli allenamenti al campo e man mano maturavo il convincimento che le “brevi distanze” non facevano per me. La svolta avvenne quando, su consiglio di un allenatore, iniziai a correre sulle medie distanze, alternando percorsi in salita a quelli in piano, con cambi di ritmo. Sono entrata sempre più intensamente nel mondo del podismo e con mia grande sorpresa scoprii che mi piaceva”. Tra le sue vittorie più prestigiose negli anni ci sono quella nella maratona di Parma e Lamone, ma anche le prestazioni di Treviso e di Barcellona, il successo, in una delle più impegnative gare di montagna, la “Camignada par i sié rifugi” di Auronzo di Cadore nel 2018.

Tra le tante gare cui ha partecipato negli ultimi anni, c'è ne anche una che è diventata la sua preferita, quella che le è rimasta nel cuore: *“La Mezza della città dei Mille di Bergamo del settembre del 2017 non la*

dimenticherò mai. L'emozione più grande l'ho vissuta quando, una volta giunti nella parte bassa della città, improvvisamente, a mia insaputa, si sono aperti i cancelli dell'Accademia: in pochi secondi ho ripercorso i miei anni di accademista e mi sono tornati alla mente i ricordi di quando tutte le mattine partecipavo all'alzabandiera, delle ore passate a marciare per preparare le cerimonie, dei sacrifici fatti e degli insegnamenti ricevuti. Un'emozione che non posso descrivere. Inutile dire che quando ho visto gli allievi in divisa storica schierati in rappresentanza, ma soprattutto i visi a me familiari del personale militare impiegato, mi sono commossa: in quel momento si è di colpo azzerata la fatica e le gambe hanno, come per magia, iniziato a girare da sole, spinte dal cuore, in quella che ancora oggi è la mia più bella mezza maratona. Ho passato il traguardo stabilendo il mio personal best salendo sul podio, come terza assoluta e seconda italiana: una soddisfazione indescrivibile di fronte a mia madre e al Comandante dell'Accademia che erano presenti all'arrivo”.

I primati personali della Montagnin ad oggi sono 18:32.70 nei 5000mt in pista fatto a Roma quest'anno con un 17:55 realizzato su strada a Pordenone nel 2021, nei 10.000 mt sempre in pista un 36:22.5 nel 2019 ad Alessandria e nello stesso anno realizzava su strada i suoi attuali personali sia nella mezza a Saluzzo con

1h18:18 che nella maratona a Russi con 2h45:46.

Trasferitasi all'Infernetto Roma, tra il 2022 e il 2023 nel Lazio vince ben nove gare su strada tra le quali la Maratonina di Latina, la Corsa del Ricordo 2 volte tra Roma e Circeo, il Trofeo Lidense 2 volte, la Corri Bravetta, il Trofeo Uomo Cavallo, la Maratonina di Bassano e il Trail Le Rughe

Alla Roma Urbs Mundi del 15 Ottobre conquista la seconda piazza assoluta tra le donne, con il tempo di 58:12 sui 15 Km.

La gara assume un valore importante visto il messaggio che vuole promuovere sulla legalità.

Giulia Montagnin ha corso per promuovere lo sport ed i valori della legalità, chi meglio di lei, visto il connubio lavoro passione.

Il 19 novembre 2023 il capitano ed atleta Giulia è al via della “Roma 21k”, gara podistica internazionale sulla distanza della mezza maratona che si è snodata nei punti più suggestivi della nostra capitale. Al traguardo arriva 3° assoluta e prima delle podiste italiane avendo davanti 2 atlete africane di livello internazionale. Una prova di forza e di classe cristallina che gli fa vincere il titolo assoluto di mezza maratona visto che la gara era valida come campionato regionale su strada. ■

Giulia Montagnin, Ferdy Colloca e un fan in un aperitivo culturale/sportivo targato Oso





IL MIO BENESSERE È... AL VIA LA V EDIZIONE

Il contest fotografico "Il mio Benessere è...", giunto alla V edizione, condivide e diffonde le buone pratiche per il benessere psico-fisico dell'individuo e valorizza lo stile di vita sano. Attraverso il sito web di Destinazione Benessere, i lettori possono partecipare gratuitamente caricando fotografie originali, anche realizzate con un semplice smartphone, accompagnate da un breve testo suggestivo, su ciò che li appassiona e che rappresenta una "sana abitudine". Sono



5 i temi proposti: sport, salute, alimentazione, cura del corpo e ambiente. Le foto accettate da regolamento, vengo-

no pubblicate nella Gallery fotografica del sito per essere votate dalla Giuria dei lettori, che sono anche invitati a diffondere attivamente i messaggi più belli e coinvolgenti. Premi – Mese dopo mese vengono proclamati i vincitori tra coloro che hanno saputo meglio rappresentare la propria personale idea di benessere. I premi mensili sono sei: prodotti utili per l'attività sportiva e tempo libero, per la bellezza, la cura del corpo e la salute. Il contest si conclude il 30 giugno 2024 con l'assegnazione del premio finale: una vacanza attiva di cultura e relax alla scoperta di luoghi iconici nel Mediterraneo. Una Crociera MSC con tappe a Venezia, Brindisi, Mykonos e Pireo (Grecia) e Spalato (Croazia), di 8 giorni/7 notti per 2 persone, a bordo di MSC Sinfonia.

ASI ORGANIZZA



È ripartito il Trofeo Amatoriale di Trial Nord Ovest targato ASI. Nella bella cittadina di Barge, in provincia di Cuneo, con il corollario delle Alpi imbiancate dalla neve, un importante gruppo di trialisti, di tutte le età, ha dato vita all'ottava edizione di quella che è diventata ormai un classico dell'apertura stagionale. Centoquarantacinque piloti partecipanti totali nella due giorni, il sabato con la novità dedicata solo ai piccolini dell'Under 10, che ha visto al via i partecipanti, in un'area dedicata e controllata. La domenica i 125 piloti si sono sfidati sui classici tre giri di gara, sette le zone controllate di cui due sdoppiate. Zone da tutti giudicate di ottimo livello per quello che riguarda la caratteristica amatoriale della manifestazione. Il tempo eccellente ed il solito ristoro curato da Family & Sport hanno sancito un nuovo successo per gli organizzatori e il referente ASI, anima e cuore del Trofeo, Roberto Cavaglià. Successo che non può che essere un ottimo nuovo

È RIPARTITO IL TROFEO AMATORIALE DI TRIAL NORD OVEST

inizio. Premiazioni con una bellissima cornice di fiori e premi curati dalla locale associazione Commercianti. Questi i vincitori delle varie categorie: Expert Ospiti Blu/Rosso. Dalla Liguria la bella prestazione di Edo Brusatin (Pro Sport). Expert (Blu) Vince x la discriminante degli zero il veterano Andrea Soulier (Bruinese), Pro Clubman (Verdi) Primo Angelo Piu (Mc Fenis), Clubman (Verdi) Ben 24 partenti, su di tutti svetta Thierry Cheney (Mc Fenis), open (Giallo) Anche qui 24 piloti. Il podio è formato da Alessandro Ughetto, Francesco Rosotti (entrambi ConcaVerde) e Luca Destro (PoliceSport), open Pro (Giallo) per la discriminante degli zeri vede la vittoria Fabio Castelli (ConcaVerde), under 18 (Giallo) vittoria del pilota bargese Umberto Taramasco (Bruinese), Amatori Veterani (Bianchi) la categoria più numerosa va ad Ezio Salente per la discriminante degli zero (PoliceSport) su Luca Gay (ConcaVerde) Amatori (Bianchi) vincitore Davide Zucca (ConcaVerde), per gli Under 14 sul percorso più breve divise in due categorie, vede la vittoria di Simone Gonnet (Conca Verde) e di Eddy Salvai (M.C. Infernotto). Categorie del sabato Under 10, nella Mono/Elettriche il piccolo talentuoso Umberto Ughetto (BI Racing Team) vince sul compagno di squadra Manuel Falco e terzo il debuttante Matteo Bonnin (M.C. Infernotto). Nella categoria Under 10 con marce podio tutto valdostano con la vittoria di Kevin Juglair (M.C. Fenis) su Stefan Perrier e terzo Jody Chapellu entrambi del (ValdigneMontblanc).



Si è concluso il corso di formazione "Cheer Coach" ASI Cheerleading, tenutosi a San Severo in provincia di Foggia, presso la palestra delle Moonlight Cheerleaders, per la parte teorica, e presso il Palazzetto Cupola Geodedica in Via Mazzini snc per la parte pratica. La due giorni promossa e organizzata dalla Coordinatri-

SI È SVOLTA LA 3^ TAPPA DEL CAMPIONATO CENTRO MERIDIONALE DI TIRO

A San Severo, in provincia di Foggia, in occasione della III Tappa del Campionato Centro Meridionale IDPA, proficuo incontro con il Direttore Tecnico Nazionale Asi Umberto Candela, i Consiglieri Nazionali Asi Walter Russo e Giancarlo Carosella, con i Vertici IDPA Marco Abate, Paola Malangone ed i rappresentanti di alcune Associazioni Sportive di Tiro IDPA a cui sono state consegnate le bandiere dell'ASI da esporre sui propri campi di Tiro. È stata l'occasione da parte di Marco Abate di sottolineare la validità della collaborazione tra le due Associazioni che ha permesso alla disciplina di Tiro IDPA di incrementare la propria presenza sul territorio nazionale.



STELLE D'ORIENTE 2024: DA TUTTA EUROPA PER DANZARE A BORGARO TORINESE

Nel Centro Congressi Atlantic di Borgaro Torinese si è svolta la 23^edizione di Stelle d'Oriente 2024. Nei due giorni ci sono stati workshop, gala show e Talent dedicati alle danze etniche ed in particolare modo alla danza orientale con partecipanti provenienti da tutta Europa.

I maestri di fama internazionale: Mohamed Kazafy (Egitto), Maryam Ribordy (Svizzera), Emanuela Camozzi (responsabile DOE Veneto Friuli Venezia Giulia), Weida (Brasile), Laura Scarin-gella (Italia), Dana (Ucraina). L'evento è stato realizzato dal Centro Aziza ASD, primo Centro



Studi di Danza Musica e Cultura Orientale d'Italia, che si prefigge di far conoscere ed approfondire la musica, la danza e la tradizione del Medio Oriente e dell'area del Mediterraneo, attraverso l'organizzazione di corsi, conferenze, dibattiti, concerti, spettacoli e viaggi, dal settore DOE, con la collaborazione dei comitati regionale ASI Piemonte e provinciale ASI Torino.

.....

IL “MEMORIAL FERNANDO TRONNOLONE” IN SCENA A SAN SEVERO

Domenica 3 Marzo San Severo, in provincia di Foggia, ha ospitato presso il Palasport “Falcone e Borsellino”, la seconda edizione del “Memorial Fernando Tronnolone”. L’evento, patrocinato da Asi, organizzato e guidato dal Maestro Montedoro Michele, Presidente della Asd Centro Studi Attività T’ienshu e Coordinatore Nazionale del Settore ASI T’ienshu, è stato una vera e propria celebrazione, un evento pieno di contenuti che ha rappresentato un riconoscimento al compianto Maestro F.Tronnolone vero e proprio motore del T’ienshu, che ha fatto crescere negli anni, e per aver dato l’opportunità a tanti giovani, grazie a questa disciplina, di avvicinarsi allo sport. Per la prima volta, durante la cerimonia di apertura, ha partecipato l’ambasciatore del progetto Costruiamo Gentilezza. E’ stato un momento molto significativo, il Maestro Montedoro ha voluto sottolineare la sua presenza sul territorio come presidio di pace, unione, altruismo che caratterizzano l’evento, non solo come un’occasione di Sport, ma anche di impegno nel sociale. Alla cerimonia di apertura ha preso parte

anche l’Amministrazione Comunale nella persona dell’Assessore allo Sport, il quale si è detto molto soddisfatto di sposare manifestazioni come queste ed orgoglioso di partecipare all’evento. La cerimonia di apertura poi è proseguita con la consegna delle targhe alle palestre che hanno partecipato alla gara e si è conclusa con la consegna delle targhe a tutto lo Staff arbitrale, davvero ineccepibile e ai Tecnici di gara. L’evento ha visto numerosi atleti confrontarsi nelle gare di Forme e nelle gare di Combattimenti, un clima molto intenso, appassionato ed equilibrato. La gara di Forme ha visto sfidarsi 16 categorie diverse per età e fascia di livello, suddivise in Forme a Mani Nude e con Armi. La gara di combattimenti ha visto la partecipazione di atleti di diciotto categorie, divisi per età, peso, altezza ed esperienza. Entrambe le gare hanno visto trionfare gli atleti della Scuola Centrale T’ienshu, che hanno ottenuto nel complesso i migliori risultati agonistici di rilievo, a dimostrazione

del costante impegno che il Maestro Michele Montedoro mette a disposizione della città di San Severo per promuovere il T’ienshu. Ottimo il livello tecnico che si è registrato nella gara di forme, dove in particolare nella categoria livello avanzati over 15 anni, si è distinta, classificandosi al 1° posto, Giulia Florio. Durante la giornata il pubblico ha potuto assistere anche ad alcune dimostrazioni di T’ienshu. È stata eseguita una forma Tao chiamata shitsu (Cerimoniale del T’ienshu) dalla fascia nera Giorgia Ciociola, dalla fascia nera Cinzia Ciociola e dalla fascia rossa Giulia Florio. E’ poi andata in scena una dimostrazione di PAD (un programma del T’ienshu rivolto all’autodifesa delle donne) eseguito da alcuni allievi della Scuola Centrale T’ienshu. Infine, per concludere le dimostrazioni, gli allievi Pietro Ottaiano e Donato D’aloia hanno eseguito una difesa globale da una aggressione con arma da taglio.



Secondo appuntamento stagionale per il KZR Championship 2024, il campionato promosso da ASI Karting inserito nel calendario per Aci Sport e caratterizzato come di consueto dalla modalità “Arrive&Drive”. La seconda tappa ha avuto come cornice lo splendido paesaggio delle terre umbre. Il Circuito Arcobaleno di Trevi ha fatto da scenario al secondo round stagionale che è stato davvero avvincente. Un weekend contraddistinto dal meteo incerto, con il sole ma anche tanto vento e nuvole a

.....

KZR CHAMPIONSHIP 2024: SPETTACOLO NELLE TERRE UMBRE

far da padroni. Scongiurata però la pioggia, che fortunatamente non ha disturbato lo svolgimento delle gare. I piloti si sono ritrovati nella pista che segnò il debutto dell’evento nella passata stagione e che quest’anno segnato l’esordio stagionale per i piloti della categoria KZR Fisaps, che ha visto scendere in pista piloti con disabilità motorie, la cui partecipazione quest’anno è prevista per ben tre tappe del campionato. Tutto questo sottolinea la peculiarità del campionato: l’inclusività, permettendo anche a piloti portatori di handicap di prendere parte alla competizione. La risposta come sempre è stata importante, con ben sette piloti scesi in pista contemporaneamente a contendersi al titolo della categoria Fisaps. Tante le lotte e le bagarre che si sono viste in pista. che hanno visto trionfare atleti diversi rispetto alla prima tappa di Latina. Unica categoria dove il vincitore si è confermato è stata quella Gentleman con Giuliano Ghidini che ha firmato il primo bis stagionale.



SHORT TRACK. LE FINALI DEI GIOVANISSIMI DEDICATE A GRAZIELLA MARTINAT

Non soltanto Mondiali nella domenica dello short track che al PalaTazzoli di Torino ha vissuto la giornata conclusiva del circuito Giovanissimi, organizzata come di consueto dalla Velocisti Ghiaccio Torino. Un evento che è stato dedicato a Graziella Martinat, a pochi mesi dalla scomparsa, figura fondamentale per la crescita e lo sviluppo dello short track torinese e storica dirigente ASI. Tra le autorità presenti il Presidente CONI Piemonte Stefano Mossino, che è intervenuto sottolineando l’importanza dello sport tra i giovani atleti, l’ex Presidente CONI Piemonte Gianfranco Porqueddu, il quale ha ricordato con commozione la figura di Graziella, e l’Assessore allo Sport di Torino Domenico Carretta che ha fatto il punto sul piano di riqualificazione degli impianti comunali e sul cospicuo investimento che si sta facendo. A fare gli onori di casa, ovviamente, il Presidente FISG Piemonte Renato Vigliani, il cui intervento ha scaldato il cuore dei presenti: “Ringrazio tutti gli atleti augurandomi che per voi sia stata una bella esperienza e che sia una sorta di rampa di lancio verso obiettivi e risultati più importanti. È un onore per me dedicare questa finale Giovanissimi ad una delle persone che di più ho stimato e cui ho più

voluto bene della mia vita: Graziella Martinat è stata e sarà sempre la mia Presidente. Per chi non lo ricordasse è stata la fondatrice e unica presidente della Velocisti Fiamma Torino. Per lei hanno gareggiato campioni come Fabio Carta e Marta Capurso. Una persona retta, proba e leale ma soprattutto rispettata da tutti. Nello sport in particolare era stimatissima per la sua passione e per la dedizione alla promozione di questa disciplina. Graziella stimava moltissimo, tra le altre, due persone che rappresentano ancora oggi lo sport regionale. Il primo è il professore Gianfranco Porqueddu, così mi diceva di chiamarlo “professore”, per una forma di rispetto ossequioso nei suoi confronti, prima ancora di presidente, perché Gianfranco è stato il presidente storico del CONI, ed oggi presidente onorario nonché presidente nazionale del twirling. La seconda persona è Sante Zaza, presidente dell’ASI Piemonte e quindi dell’ente di promozione sportiva di cui Graziella era stata al vertice per diverso tempo e sostenitrice convinta delle sue iniziative. Persone come Graziella ci hanno indicato la strada e, se oggi siamo qui con questo progetto e con questa storia, ne dobbiamo un pezzetto anche a lei. Non ho potuto darle l’ultimo saluto perché ero lontano quando se n’è andata a miglior vita e quindi lo faccio oggi con questo memorial a lei dedicato. Ringrazio le figlie di Graziella, Elena e Gabriella, per essere venute a questo evento e per la consegna delle targhe dedicate ai due atleti (al maschile e al femminile) più veloci nei 500 metri”.

.....

ASI NUOTO, QUALIFICAZIONI LAZIO IN ARCHIVIO

Il nuoto del Lazio ha decretato domenica 17 marzo scorso presso la piscina Emmeci Sport di Roma il quadro dei finalisti aventi diritto ai primi otto posti della classifica regionale 2024. Già in rete su www.asinuoto.it le classifiche aggiornate all’ultima gara romana che ha visto la solita immensa partecipazione, con oltre 700 atleti in rappresentanza delle società laziali, alle prese con i 50 stile libero ed i 100 misti, ultime distanze previste dal regolamento gare. Le migliori prestazioni sono state di Megan Lotti, Daniela Trevisiol e Dafne Arielli (ASD FunSport), di Sara Del Bono, Gabriele Orazio Di Raimondo e Davide Potenza (SIS Roma Gruppo Amendola), di Giulia Casciotta, Cinzia Marini, Mario Capodiferro, Andrea Longobardo e Ugo Bonessio

(Appio 2009), di Giulia Loretelli, Nicoletta Cibella, Tiziana Tedeschi, Valerio Martoglio, Francesco Pettini, Salvatore Aliffi, Nicoletta Cibella, Tiziana Tedeschi, Gabriele Gioia, Lucrezia Nettuno, Lorenzo Liguori e Alessandro Porta (Poseidon SC 2013, Laura Moscatelli), di Francesco Quacquarelli, Laura Moscatelli e Alice Principe (Stelle Marine Arl), di Patrizia Recinelli, Daniele Gargasole, Davide Brondo, Paolo Brondo, Romina Testaguzza, Riccardo Di Stefano, Francesco Massafra, Dario Ludovici, Valerio Bedetti e Filippo Tarenzi (Larus Nuoto), di Maria Vittoria Mioli, Aurora Turchetti e Elisa Oniarti (Centro Sport Roma), di Sara Autuori e Alessandro Fasciani (Eschilo 2 Sport in Progress), di Francesca Moretti, Amelie Abou Hanna e Francesco Madeddu (Finplus



Ostia), di Edoardo Mastronardi (Sport e Fitness Ripi), di Desiree My e Julian Pagliaro, Elff Sporting, Gabriele Mancurti (Sis Roma Babel), di Federico Cirulli e Daniele Zerilli (Romanina Sporting Center), di Maria Elena Casanica (Pianeta Sport Rieti), di Rebecca Scalampa, Giulia Chelaru e Carlotta Mori (Valeas), di Marta Yun Schvarcz e Francesco Pirri (Athlon Point 2000), di Denis Ciobanu (New Line Pomezia 2), di Federico Minervini (Antico Tiro a Volo).

LA FEDERAZIONE CAMMINATORI SPORTIVI HA PRESENTATO IL PROGETTO SAM

Salute, alimentazione e movimento sono i tre pilastri fondamentali del progetto "Sam", ideato su iniziativa della Federazione Italiana Camminatori Sportivi (FICS) e dell'Atletica Studentesca SMCV, e presentato alle scuole secondarie di primo grado di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, nel suggestivo scenario del Salone degli Specchi del Teatro Garibaldi.

A illustrare il progetto ai giovani presenti è stato Fiorentino La Greca, tecnico nazionale e presidente della FICS, il quale ha sottolineato il percorso che ha portato alla nascita di "Sam". Questo percorso ha avuto inizio nel 2017 con l'iniziativa della "palestra a cielo aperto" e la creazione di un gruppo dedicato alla camminata sportiva. Tale iniziativa si è successivamente evoluta, fino alla fondazione della Federazione Italiana Camminatori Sportivi, estendendosi da Santa Maria Capua Vetere a gruppi



attivi in tutto il territorio nazionale.

Con il ritorno della Sgambettata nel 2020, si è aperta anche la possibilità di coinvolgere persone di tutte le età in attività ludico-motorie, non limitandole solo agli adulti. L'istituzione dell'Associazione Atletica Studentesca e l'organizzazione del "Cross Studentesco" nel 2023 presso il Centro Regionale di Incremento Ippico hanno dimostrato l'interesse suscitato tra i giovani, spingendo così alla messa a punto del progetto "Sam". Ora spetta alle scuole aderire e sviluppare il programma delle attività, in un'ottica di partnership che promuova un percorso parallelo di crescita e sviluppo.

Si tratta quindi di una visione olistica del-

lo sport che riconosce nell'attività motoria non solo un mezzo per l'educazione e lo sviluppo sportivo, ma anche l'opportunità di adottare uno stile di vita sano e attivo. Nella edizione 2024 del cross studentesco si sono messe in luce le scuole I.C. Principe di Piemonte, l'istituto Galozzi, il Liceo Amaldi Nevio e l'ITES Leonardo da Vinci.

Agli eventi sono stati presenti la direttrice del Centro Incremento Ippico, Agnese Rinaldi, il presidente Coni Caserta, Michele De Simone, il presidente regionale Fidai, Bruno Fabozzi, il presidente regionale ASI, Nicola Scaringi, Arturo Di Mezza, olimpionico di marcia, e il medico specialista Arturo Bolognese.

VIOLENZA DI GENERE. AUTODIFESA E PREVENZIONE

controllo dei livelli di stress sopportati sono stati gli elementi messi in evidenza. In generale iniziativa si pone come obiettivo principale quello di fornire risposte concrete, attraverso l'elaborazione di protocolli, quanto più completi ed esaurienti, su tali tematiche. La parte tecnico-pratica è composta da elementi di arti marziali con un particolare riferimento al Pencak Silat indonesiano, di cui la Garuda Academy è promotrice, non solo a Roma ma in tutta Italia. In occasione di questa iniziativa, è intervenuta l'Ambasciata della Repubblica di Indonesia a Roma con i due suoi rappresentanti Gilang Gumilar e Prita Maharani, condividendo le finalità dell'evento, supportando il progetto e l'Arte del Silat: a testimonianza della forte collaborazione con la Garuda Academy Asd del presidente e Maestro di Silat, Simone Mondello. L'ASI, ha sostenuto e promosso l'iniziativa attraverso la partecipazione del Dirigente Drago Amicarelli. Infine, una risorsa preziosa sono stati anche i collaboratori e i professionisti che, a vario titolo, hanno partecipato attivamente, rendendo il percorso apprezzato e condiviso da tutti.



Presso il centro sportivo Santa Maria di Roma, si è svolta una dimostrazione, rivolta soprattutto alle donne, su come difendersi da aggressioni fisiche e violenze. L'iniziativa della Garuda Academy Asd. Il corso, promosso e organizzato dalla Garuda Academy, ha voluto fornire strumenti utili al per dare alle partecipanti consapevolezza e sicurezza nell'affrontare e contrastare brutte ed impreviste situazioni. Si è parlato innanzitutto di prevenzione, poi della gestione delle possibili soluzioni. La presa di coscienza dei propri limiti, l'autoregolazione e l'auto-

A CIRÒ MARINA È ANDATO IN SCENA IL 2° TROFEO INTERREGIONALE DI TAEKWONDO ASI - FIAMACO



Sabato 9 e Domenica 10 marzo presso il palazzetto, dello sport di Cirò Marina, in provincia di Crotone si è svolto il secondo trofeo interregionale centro-sud di combattimento e di forme organizzato dalla "Asd Tkd Demo". L'evento è

stato diretto dal maestro cintura nera 6° dan, Demo Malena, con la collaborazione del coordinatore nazionale maestro olimpionico prof. Geremia di Costanzo e del maestro, consigliere nazionale, Kim Soung Bok cintura nera 9 dan, il responsabile nazionale ufficiali di gara, maestro 5 dan, Fabio Suma. La gara ha visto la partecipazione di oltre 250 atleti con una fascia di età dai 6 anni ai 14 anni, 15 arbitri e una folta presenza di genitori, che hanno sostenuto questa giornata di sport per tutti delle arti marziali Asi /Fiamaco. In questa manifestazione sono state gettate le basi per un evento che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrà ripetersi annualmente, per la promozione dello sport e di valori sociali, che fanno parte della filosofia e dei programmi agonistici della Fiamaco, sotto l'egida del settore nazionale delle arti marziali di ASI, diretto da Carmine Caiazza. La Federazione mondiale, Wotf (World Olympic Taekwondo Federation) con sede a Seul in Corea, guarda con grande attenzione la promozione in Europa di questa millenaria arte marziale. Ringraziamenti particolari sono dovuti a Fabio Bracaglia, componente della Giunta Esecutiva dell'ASI, e al presidente nazionale senatore Claudio Barbaro che ha permesso ancora una volta, con la sua grande generosità, la realizzazione di una bella giornata di sport.

GINNASTICA RITMICA, OLTRE 20 SOCIETÀ A BENEVENTO PER LA COPPA CAMPANIA ASI



Si è svolta presso il PalaTedeschi di Benevento la Coppa Campania di Ginnastica Ritmica ASI, manifestazione che ha riunito nel capoluogo sannita oltre venti società sportive provenienti da tutto il territorio regionale con più di quattrocento atlete in gara che hanno realizzato oltre cinquecento esercizi. L'evento, organizzato dal Comitato Regionale Asi della Campania, dalla Asd ASI Polisportiva Bellona ed in collaborazione della Ansmes

– impegnando bambine e ragazze dai tre ai venti anni nelle categorie esordienti, allieve 1/4, junior 1/3 e senior 1/3. La grande festa di sport ha pacificamente invaso il palazzetto beneventano con genitori ed atlete ospitati nella struttura di proprietà dell'Amministrazione Provinciale. Una importante ed innovativa sinergia è stata realizzata con la Rete Museale della Provincia di Benevento che ha messo a disposizione dei biglietti gratuiti

per permettere alle giovani atlete e alle loro famiglie di visitare lo splendido Museo del Sannio e la Collezione di Iside. "Quest'anno Benevento accoglie il più importante evento regionale di ginnastica ritmica targato ASI – commenta Nicola Scaringi, presidente regionale dell'Ente – ed è, per noi, un piacere essere qui. La Coppa Campania Asi rappresenta, ormai, un appuntamento fisso nel nostro programma di promozione sportiva" "L'atmosfera nella quale si svolge la Coppa Campania – dichiara Anna Aurilio, responsabile del Settore Ginnastica Ritmica Regionale ASI – è sempre una piacevole festa, una occasione di crescita per tutte le nostre atlete ma anche di confronto tra le varie realtà territoriali di questo sport."

.....

PRESENTATO IL TORNEO PARA TI PADEL TOURNAMENT DI GAGGIANO

Lunedì 11 marzo 2024, presso il Centro Svizzero di Milano, ASI Lombardia ha organizzato, in collaborazione con il Consolato generale di Svizzera a Milano, l'incontro per la presentazione ufficiale del torneo Padel Para Ti. La competizione si svolgerà domenica 17 marzo a Gaggiano (MI) presso il Centro Sportivo Bonirola Sport Club. Nicola Felder, Console Generale aggiunto di Svizzera a Milano, ha introdotto la serata, che è stata poi presentata dal Presidente di ASI Lombardia, Marco Contardi, con l'intervento di



Verònica Crego Porley, Console generale dell'Uruguay a Milano, Decana del Corpo Consolare di Milano e della Lombardia. Dopo l'introduzione e la descrizione del torneo si è proseguito con il sorteggio delle squadre per decretare la composizione dei gironi. In totale sono 18 le coppie che partecipano alla

competizione, divise su 6 gironi, da 3 squadre ciascuno. Una volta conclusa la parte legata alla presentazione e all'organizzazione del torneo, si è proseguito con un rinfresco, organizzato da ASI Lombardia, per i partecipanti e le istituzioni presenti, che ha dato modo di creare un ambiente di scambio e condivisione.



Il nuovo anno del motociclismo è ripartito con l'edizione 2024 Motodays, manifestazione organizzata dalla Fiera Roma che si è svolta dall'8 al 10 marzo scorsi. Con il motto #provaesploravivi, l'evento, giunto alla sua dodicesima edizione, al rientro dopo una sospensione forzata dalle disposizioni sanitarie degli ultimi anni, è tornato protagonista del settore di cui MotoASI è da sempre sostenitore. L'intento di promozione sportiva e i valori fondamentali di ASI trovano assoluto riscontro nel format di Motodays, un appuntamento imperdibile per gli amanti delle due ruote, i quali hanno potuto assistere a eventi interattivi e spettacoli. I visitatori hanno potuto partecipare a test drive e vivere esperienze

.....

MOTOASI PROTAGONISTA ALLA FIERA DI ROMA IN OCCASIONE DEL MOTODAYS

uniche... Durante i tre giorni di fiera, si sono potute ammirare da vicino le ultime novità delle principali case motociclistiche, seguire spettacoli acrobatici con stunt rider professionisti, impegnati in evoluzioni mozzafiato oppure testare le moto all'interno di un'area dedicata, un ambiente controllato e sicuro in cui vivere il motociclismo come mai prima d'ora. Motodays ha voluto dedicare, in occasione dell'8 marzo, una giornata che ha posto l'attenzione sul mondo sportivo femminile, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, un momento di incontro per la promozione del MotoTurismo e tanto altro ancora.

"Sono stata lieta di partecipare a Motodays 2024 e di poter promuovere le varie discipline del Motociclismo, finalmente declinate anche in campo femminile – afferma Nausica Casinelli, Referente Femminile MotoASI – e ci tengo ad abbracciare in senso figurato tutte le ragazze che vogliono avvicinarsi a questo sport affinché la figura della donna in questo settore non venga relegata solo ai fini di 'ragazza immagine'". "Questi eventi sono ciò di cui il nostro Settore ha bisogno", ha aggiunto Santi De Luca, Responsabile Nazionale MotoASI. "Crediamo molto nello sport e nel messaggio di inclusione e rispetto che è da sempre snodo focale di tutte le iniziative promosse da ASI e dal Settore Nazionale Motociclismo"

.....

EMOZIONI A RAFFICA NEL PRIMO ROUND STAGIONALE FX RACING WEEKEND AL MUGELLO



Splendida apertura di stagione per l'edizione 2024 dei campionati FX Racing Weekend, circuito targato ASI, andati in scena al Mugello Circuit. Nell'ambito della prestigiosa 24H Series organizzata da Creventic, la serie tricolore è stata protagonista sull'impianto toscano con un totale di dieci gare che hanno regalato spettacolo, grazie ai piloti, al via nelle categorie XGT4 Italy, FX Pro Series, Supersport GT, FX2 e Lotus Cup Italia. Un fine settimana di grandi emozioni, reso ancor più indimenticabile dai tanti duelli andati in scena nel corso delle varie sfide in pista, ad un paddock ricco di eventi, musica e colore, ma anche dalla presenza di Davide Val-

secchi, l'attesissima new-entry nello staff comunicazione FX, che ha reso ancora più coinvolgenti le oltre dieci ore complessive di dirette streaming, tra gare e speciali di approfondimento. In mezzo a tutto ciò, l'aspetto sportivo non è certamente passato in secondo piano. Il round inaugurale della XGT4 Italy ha registrato i successi di Manuel Lasagni e del portoghese Tomas Guedes, con Andrea Frizza e Mattia Simonini che invece si sono imposti nella nuova divisione XGTM; Alberto Naska si è confermato uno dei grandi protagonisti del weekend, riuscendo a centrare un successo sia nella seconda manche della FX Pro Series che in quella della Lotus Cup Italia, categorie

che in gara-1 avevano invece visto imporsi rispettivamente Lorenzo Mariani e Maurizio Copetti. Dominio targato Lamborghini nella Supersport GT, grazie ai trionfi di Alessio Salvaggio e Niccolò Loia nelle due manche, mentre la FX2 ha fatto registrare i successi di Salvatore Marinaro e della rientrante Griip G1 di Enrico Battaglia. Luca Panizzi (organizzatore Formula X Racing Weekend) - "Siamo estremamente soddisfatti per come sono andate le cose-sono parole dello stesso Panizzi- durante questo primo weekend stagionale al Mugello. La stagione è partita molto bene, con delle griglie importanti inserite in un contesto di grande prestigio come quello della 24H Series"



Si è svolta a Lustenau Bregenz Austria l'International Lions Cup, alla quale Asi Karate Lombardia ha partecipato con una rappresentativa di quattro atleti della ASD Impero del sole di Rho che si sono cimentati nel Kumite giovanile. All'evento che si è svolto alla Sporthalle della cittadina austriaca, ha visto le gare disputarsi su otto tatami con la partecipazione di 900 atleti provenienti da tredici nazioni.

.....

I GIOVANI ASI TRIONFANO NELL'INTERNATIONAL LIONS CUP DI KARATE

Particolarmente lusinghieri i risultati centrati dagli atleti lombardi, tutti al primo posto nelle rispettive categorie. Viola Fatigati ha vinto oro nel kumite categoria cadetti Femminile meno 54 kg; Valerio Fastigari è salito sul gradino più alto del podio nella categoria cadetti Maschile meno 70 kg; Eduard Eftimie ha dominato nel kumite categoria juniores maschile meno 76kg; Luca Metreveli ha vinto nel kumite categoria juniores Maschili meno 76 kg dimostrando, nonostante la giovane età, l'alto livello di preparazione raggiunto e la competitività a livello internazionale. Gli stessi atleti si stanno già preparando per il prossimo impegno internazionale, l'International Swiss Junior Open che si svolgerà a Basilea in Svizzera. C'è grande attesa per questa manifestazione che sarà ospitata nel palazzetto Jacobshalle e vedrà la partecipazione di oltre 1000 atleti provenienti da ogni parte del continente.

DIAN OURY SIDIBE SUGLI SCUDI ALLA LAMBORGHINI FIGHTERS CUP

Presso il Palazzetto dello Sport Sandro Pertini di Cornaredo, in provincia di Milano, è andata in scena la Lamborghini Fighters Cup, evento trasmesso in monodivisione dal canale digitale JPLUS. Il Galà ha ospitato 17 match in precard, con la partecipazione dei migliori fighters in circolazione, e la disputa di undici match in maincard con tre Titoli in palio: il Titolo Nazionale Pro WKAFL di Pugilato, il Titolo Pro WBFC di K1 ed il Titolo Pro WFC di K1. Il Titolo Nazionale Pro WKAFL – ASI – CONI di boxe dei pesi welter è stato conquistato dal pugile della Asd Rhodigium Boxe, società affiliata ASI, Dian Oury Sidibe, che ha prevalso su Shahaj Xhenis della Knock Out di Trento, del Tecnico Si-



mone Boccaccini. Il match è stato molto combattuto, con verdetto unanime a favore di Dian Oury Sidibe. Una grande soddisfazione per il pugile che arrivò giovanissimo in Italia dalla Guinea, cresciuto grazie alla bravura dei suoi tecnici fino ad assurgere ai livelli attuali. Dian Oury Sidibe è, da sempre, per tutti 'il biondo. Particolare e divertente la storia del suo nomignolo. Quando Roberto Frigato lo accolse in palestra gli chiese come si chiamasse,

lui rispose "Dian Oury Sidibe", un nome, per chiunque lo senta pronunciare quasi incomprensibile. Così il Fondatore della Rhodigium Boxe gli disse "Dai Biondo, mettiti con gli altri ragazzi ed iniziamo!". Da quel giorno, Dian Oury divenne "Il Biondo" per tutti coloro che frequentano la palestra. Supportato della Rhodigium Boxe e seguito dai suoi cari, Sidibe sul quadrato ha dimostrato ancora una volta grande preparazione e carattere.



CENTRO CULTURALE DANZA, DALL'ITALIA ALL'AUSTRIA E RITORNO...

"Vienna International Ballet Experience", contest internazionale dedicato alla danza che si è tenuto il 25, 26 e 27 marzo. In terra austriaca, sul palco del Muth Theater, le allieve del Centro si sono confrontate in gara con scuole provenienti da ogni parte d'Europa e da altri continenti, per quattrocento coreografie in scaletta.

Una competizione di altissimo livello, in cui il Centro è riuscito nuovamente a distinguersi.

Nella categoria Neoclassical/Lyrical Mini, la piccola Larisa Chiriach si è classificata al secondo posto con il pezzo "Ride bene chi ride... per primo!" della Maestra Claudia Palmisano; ancora per lo stile Neoclassical/Lyrical il gruppo "Tableau vivant" e l'ensemble "Tarantella", coreografie della Maestra Greta Furzi, hanno raggiunto rispettivamente la seconda e la terza posizione per le categorie Children e Junior

I. Sul fronte del contemporaneo, ottimi risultati per il lavoro dei Maestri Riccardo Ciarpella e Mateo Mirdita: terzo posto per il duo Junior II con "What cannot be told", danzato da Carola Cesaroni e Chiara Ercolino e secondo gradino del podio per il gruppo Junior I con "Un après midi", ancora un secondo posto per l'ensemble Junior II "Dropped souls", ed infine il gradino più alto del podio per il gruppo Junior II "Grandopening".

Dulcis in fundo, sono arrivati il premio alla miglior coreografia -unica, menzione assegnata per l'intero contest-, per "Un après midi" dei M° Ciarpella e Mirdita, l'inserimento del pezzo nello sceltissimo Gala di chiusura della kermesse, a cui soltanto pochissime coreografie vengono ammesse al fianco di nomi ed esibizioni di prestigio, ed i sinceri complimenti della giuria internazionale al lavoro della scuola.



Centro Culturale Danza, dall'Italia all'Austria e ritorno... carichi di orgoglio e gratitudine!

A qualche anno dall'ultima occasione il Centro Culturale Danza è tornato con gioia a calcare il prestigioso palco di quell'evento di grandissimo prestigio che è il VIBE,

UNA WEEKEND DI MEDAGLIE E SUCCESSI PER LA NEW LATIN ACADEMY DI DANZA

Continua a collezionare importanti risultati la Asd New Latin Academy, diretta dal Maestro Mattia Diamantini, che è riuscita a portare a casa un alto numero di medaglie andando a centrare molteplici successi in diverse manifestazioni. Una giornata che sicuramente rimarrà impressa nelle menti delle atlete e degli atleti che, in più competizioni, hanno dato prova di saper soddisfare tutti i requisiti dei giudici e di portare nel palmares dell'Associazione sportiva fa-nese affiliata ad ASI Comitato Marche, ancora una volta, importanti risultati e traguardi. Partendo dalla Coppa CIDS (Competizione Italiana Danze Sportive) i ragazzi seguiti da Mattia a San Severino Marche hanno dato vita ad un vero e proprio "bottino" su più discipline: spicca su tutti il primo posto di squadra per la categoria Latin Under 12 e Under 16, al quale si aggiungono



i primi posti in solitaria di:
Veronica Bel Passi – Solo Cha Cha Samba Rumba E Jive Classe B 10/12 Anni
Giada Ciacci – Solo Rumba & Cha Cha 13/14 Anni Classe C
Marica Gioacchini – Solo Jive & Samba 13/14 Classe C
Vittoria Linguiti – Solo Cha Cha Rumba Samba 8/9 Anni Classe D
Anna Martelloni / Sofia Itta – Duo Rumba 10/12 Classe D
In contemporanea al "trionfo" di San Severino Marche, un'altra competizione ha regalato emozioni alla scuola, quella dello Europ Hip Hop Movement a Bologna. Guidati dal Maestro Enrico

Diamantini, le due squadre partecipanti alla competizione per Categoria Under 12 e per Categoria Over 16 si sono piazzate entrambe in seconda posizione, conquistando una importante medaglia d'argento. E' invece d'oro la medaglia conquistata dal Maestro Enrico Diamantini e Gianluca Lazzari per la medesima competizione.

"Sono veramente soddisfatto di questa giornata - commenta il Maestro Mattia Diamantini - non solo per il risultato di San Severino Marche ma anche e soprattutto per il risultato di Bologna che ci fa accedere alla finale in programma a Riccione nei prossimi mesi".



Il profumo di Champions League rilancia la SIS Roma che piega (11-10) l'Orizzonte Catania nella sfida di Coppa disputata al Centro Federale FIN di Ostia. E' andata in scena una partita equilibrata, spettacola-

te delle atlete alla nazionale femminile del "Setterosa". Il match, ormai ininfluente per la classifica visto che entrambe le protagoniste erano fuori dalle posizioni valide per la qualificazione visto che le due spa-



PALLANUOTO, ORGOGLIO SIS, BATTUTA (11-10) L'ORIZZONTE CATANIA IN CHAMPIONS LEAGUE

re e di alto contenuto tecnico, come è lecito aspettarsi tra due squadre protagoniste nel campionato di serie A1 femminile ed campo europeo, che forniscono la gran par-

te delle atlete alla nazionale femminile del "Setterosa". Il match, ormai ininfluente per la classifica visto che entrambe le protagoniste erano fuori dalle posizioni valide per la qualificazione visto che le due spa-
gnole Sant'Ander e il Terrassa erano ormai irraggiungibili, è stata però l'occasione per confrontarsi per il prestigio e per aumentare l'autostima. Il risultato finale ha premiato la squadra giallorossa che la vittoria l'ha cercata con più forza e... cattiveria. È stato un guizzo di Agnese Cocchiere, capace di liberarsi al tiro con abilità fra tanti difensori, a regalare il successo alla SIS Roma a due minuti dal termine, poi la bagarre finale e le romane che hanno saputo contenere la reazione finale dell'Orizzonte.



Esselunga e la frutta creativa



norma salutano senza fare troppi drammi lasciandoli liberi di andare a costruirsi la propria vita altrove: al college, all'università, a fare volontariato o magari a lavorare. Succede anche da noi finalmente come no, anche se i pubblicitari di cui sopra sembrano non essersene accorti e presentino come prototipo nazionale la solita famiglia tradizionale un po' datata. Con un padre depresso, una mamma ansiosa e un fratello più piccolo addolorato, che invece di stappare lo champagne, occupare la stanzetta e fare il trenino al ritmo di "vamos a la playa", mette in scena una patetica tragedia fatta di canzonette strappalacrime, nostalgici ricordi del tempo che fu e dall'abbraccio finale

Questa volta i creativi pubblicitari di Esselunga hanno voluto esagerare. Gli dev'essere scappata la penna e pure la macchina da presa. Dopo il divisivo ma per certi aspetti geniale spot pubblicitario della "pesca", con la povera bimba figlia di separati che pateticamente tenta di rincollare i cocci di una famiglia scassata, siamo passati alla carota. Un ortaggio che si presta a diversi usi volendo, ma che mai avremmo pensato potesse diventare un melenso microfono da karaoke in mano a un povero padre avvilito per il desiderio della figlia diciottenne di andarsene da casa. Adesso, a parte che in tutto il mondo occidentale è NORMALE che i figli se ne vadano per conto loro alla maggiore età a fare esperienza e pur se con qualche lacrimuccia, i genitori di

foriero di un impossibile ripensamento. Lo spot non lo dice, ma quando la figlia lascerà quel triste trilocale nel quale è stata per anni relegata, resterà un solo dubbio: cosa ci farà quel papà di quel turgido e un poco equivoco ortaggio? Le opzioni sarebbero parecchie, così come i suggerimenti da dare all'Esselunga, ma soprassedo. Al massimo consiglio, al prossimo spot, di passare a un frutto più stimolante come ad esempio la banana, magari recapitata direttamente in casa da quel simpatico signore di nome Rocco che spopola in un'altra pubblicità, che renderebbe di certo più frizzante la vita di coppia in quella famigliola. Ma questa si sa, è un'altra storia che forse quei creativi non sono ancora preparati a raccontare. Buonaseera!

Assange e la libertà di stampa

Alcune settimane fa, l'Alta Corte di Londra si è espressa sul ricorso del giornalista Julian Assange, cofondatore di Wikileaks, attualmente rinchiuso nel carcere di Belmarsh, contro l'estradizione negli Usa, dove rischia una condanna a 175 anni di carcere. Siamo tutti in attesa di cono-

scere il verdetto. Assange è accusato di spionaggio, cosa mai successa a un giornalista, nemmeno negli anni '60-'70-'80 del Novecento, quando i maggiori quotidiani americani (*New York Times*, *Washington Post* e altri) pubblicavano notizie riservate ottenute da fonti riservate e dai servizi segreti sulle guerre in

corso. Nessuno di quei giornalisti è stato mai accusato di spionaggio, giacché si è sempre fatto riferimento alla doverosa e sacra libertà di stampa. Che noi, operatori dell'informazione, al di là di ciò che pensiamo sulla vicenda in corso, abbiamo l'obbligo morale e professionale di difendere.



Coinvolgi i tuoi soci con tutta la programmazione Sky



TUTTA LA PROGRAMMAZIONE SKY
CON IL CALCIO, LO SPORT E L'INTRATTENIMENTO



COMPATIBILE CON LO STANDARD DVB-T2

Scopri subito l'offerta
02.49545159 | sky.it/associazioni

sky business

Le soluzioni Sky per i locali pubblici via satellite sono compatibili con il nuovo standard di trasmissione DVB-T2. Condizioni Generali di abbonamento ed Informativa Privacy disponibili sul sito sky.it/associazioni.



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

f i t y l n
creditosportivo.it

SCEGLI IL NOSTRO **LIGHT 2.0**
SEMPLICE, VELOCE, CONVENIENTE, FLESSIBILE
PIU' FACILE DI COSI' ...



#NOISIAMOPER

FINANZIARE LA RISTRUTTURAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL
TUO IMPIANTO SPORTIVO O ACQUISTARE NUOVE ATTREZZATURE

si ringrazia Circolo Canottieri Aniene

